



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE,
ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE

Servizio autorizzazioni per la
prevenzione dall'inquinamento

inquinamento@regione.fvg.it
suaa@regione.fvg.it
ambiente@certregione.fvg.it
tel + 39 040 377 4058
I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö^&^ç Á »Áíííí ÒÜÖXÖÁ^|Á#GDEG SAPI - PN/AIA/116

Proroga termini prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.4, lettera b), punto 3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società RONCADIN S.p.A. SB presso l'installazione sita nel Comune di Meduno (PN) e modifica dell'AIA stessa.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto l'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2020, n. 1133, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria

delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 60790 del 13 dicembre 2023, con il quale la Società RONCADIN S.p.A. SB (di seguito indicata come Gestore) con sede legale in Comune di Meduno (PN), via Monteli, 3, identificata dal codice fiscale 01610130930, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di cui al punto 6.4, lettera b), punto 3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di Meduno (PN), via Monteli, 3;

Atteso che all'Allegato B "LIMITI E PRESCRIZIONI", "SCARICHI IDRICI", al decreto n. 60790/2023, sono state imposte, tra le altre, le seguenti prescrizioni:

3. Il pozzetto di scarico per i controlli fiscali subito a monte dell'immissione in fognatura consortile dovrà avere caratteristiche idonee per il campionamento con campionatori automatici, ovvero garantire in ogni condizione di deflusso un battente idrico non inferiore a 20 cm;
7. Entro 30 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione il Gestore deve presentare alla Regione un progetto corredato di cronoprogramma per installare dispositivi per la misurazione dei volumi scaricati in fognatura consortile; su tale documentazione l'Autorità competente esprimerà formale assenso propedeutico all'installazione definendone le tempistiche;

Considerato che:

- con nota dell'11 gennaio 2024, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), assunta, nella medesima data, al protocollo regionale n. 17648, il Gestore ha inviato la documentazione richiesta con la citata prescrizione n. 7;

- con nota prot. n. 77805 del 6 febbraio 2024, il Servizio competente ha chiesto ad ARPA FVG e al Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone di formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, il parere di competenza sul progetto di adeguamento dei pozzetti e dei sistemi di misura;

- con prot. n. 4727 / P / GEN/ PN del 14 febbraio 2024, assunta, nella medesima data, al protocollo regionale n. 95137, ARPA FVG ha preso atto della proposta formulata dal Gestore e ha richiesto che lo stesso apporti opportune correzioni alla documentazione, affinché la simbologia del pozzetto di campionamento a servizio dello scarico S14 sia coerente;

- con la nota prot. n. 306/24 del 27 febbraio 2024, assunta, nella medesima data, al protocollo regionale n. 130308, il Consorzio NIP ha espresso parere favorevole alla proposta formulata dal Gestore;

- con nota prot. n. 166335 del 12 marzo 2023, trasmessa a mezzo PEC, il Servizio competente ha espresso l'assenso alla realizzazione dell'intervento in progetto e ha imposto le seguenti prescrizioni:

- a) il Gestore deve concludere i lavori di adeguamento entro il 31 dicembre 2024;
- b) il Gestore deve trasmettere, alla Regione e agli Enti in indirizzo, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori, una planimetria aggiornata "as-built" con definizione univoca del pozzetto a servizio dello scarico S14;

Atteso che all'Allegato B "LIMITI E PRESCRIZIONI", "EMISSIONI IN ATMOSFERA", "Adeguamento delle postazioni di campionamento", è stata imposta, tra le altre, la seguente prescrizione:

1. Entro 6 mesi dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale il Gestore deve adeguare le postazioni di campionamento ai requisiti tecnici previsti dalle Linee Guida ARPA FVG, dalla norma UNI EN 15259, ed in conformità al D. Lgs. 81/08, così come riportato al par. 6.2.3 della Relazione Tecnica dd. 03.05.2023 allegata all'istanza AIA.

Vista la nota del 21 maggio 2024, trasmessa a mezzo PEC il 22 maggio 2024, assunta al protocollo regionale n. 328211 del 23 maggio 2024, con la quale il Gestore:

- 1) ha chiesto una proroga di 120 giorni e pertanto fino al 10 ottobre 2024, per la realizzazione delle opere di adeguamento in considerazione del fatto che durante la progettazione dei nuovi camini e del sistema di recupero del calore sono emerse alcune problematiche attinenti alla prevenzione incendi che hanno richiesto ulteriori approfondimenti tecnici;
- 2) ha inviato un nuovo cronoprogramma;

Vista la nota prot. n. 330742 del 23 maggio 2024, il Servizio competente ha concesso la proroga richiesta, fissando al giorno 10 ottobre 2024, il termine per la realizzazione dei lavori di adeguamento delle postazioni di campionamento;

Vista la nota dell'11 settembre 2024, trasmessa a mezzo PEC il 12 settembre 2024, assunta al protocollo regionale n. 548547 del 12 settembre 2024, con la quale il Gestore:

- 1) ha chiesto una proroga fino al 31 dicembre 2024, per la realizzazione e completamento delle opere di adeguamento delle postazioni associate ai punti di emissione E5i, E5u, E6i ed E6u, in quanto in corrispondenza delle linee 5 e 6 vi sono state ulteriori complicazioni strutturali;
- 2) ha inviato un nuovo cronoprogramma;

Vista la nota prot. n. 604521 del 7 ottobre 2024, il Servizio competente ha concesso la proroga richiesta, fissando al giorno 31 dicembre 2024, il termine per la realizzazione dei lavori di adeguamento delle postazioni di campionamento dei camini E5i, E5u, E6i ed E6u;

Atteso che all'Allegato B "LIMITI E PRESCRIZIONI", "SCARICHI IDRICI", al decreto n. 60790/2023, è stata imposta, tra le altre, la seguente prescrizione:

8. Entro 1 anno dal ricevimento della presente autorizzazione il Gestore deve completare i lavori di adeguamento del sistema degli scarichi descritti al cap. 6.3.3.2 della Relazione Tecnica dd. 03.05.2023, allegata all'istanza di AIA;

Vista la nota del 19 novembre 2024, trasmessa a mezzo PEC il 20 novembre 2024, assunta al protocollo regionale n. 723236 del 20 novembre 2024, con la quale il Gestore ha chiesto una proroga fino al 30 aprile 2025, per il completamento delle opere di adeguamento del sistema degli scarichi, in considerazione delle avverse condizioni metereologiche che hanno ritardato i lavori di adeguamento dei piazzali, propedeutici ai lavori di adeguamento degli scarichi;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta ed acquisita agli atti;

Considerato tutto quanto sopra esposto e giudicate esaustive le motivazioni sopra citate, si ritiene di procedere:

- 1) alla concessione delle proroghe richieste per l'adempimento alle prescrizioni dell'AIA;
- 2) alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale;

DECRETA

1. E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società RONCADIN S.p.A. SB con sede legale in Comune di Meduno (PN), via Monteli, 3, identificata dal codice fiscale 01610130930, con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 60790 del 13 dicembre 2023, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.4 lettera b), punto 3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.lgs 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di Meduno (PN), via Monteli, 3.

Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato B "LIMITI E PRESCRIZIONI", al decreto n. 60790/2023, è sostituito dall'Allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni contenute nel decreto n. 60790/2023.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Roncadin S.p.A. SB, al Comune di Meduno, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Friuli Centrale (AS FO), al Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

ALLEGATO B

LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore RONCADIN s.p.a. SB è autorizzato a svolgere presso lo stabilimento sito in via Monteli 3, nel Comune di Meduno l'attività di cui al punto 6.4, lettera b) sub. 3 dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006. definita come:

“Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta “A” la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a;

- 75 se A è pari o superiore a 10; oppure

- $[300 - (22,5 \times A)]$ in tutti gli altri casi”,

, a condizione che rispetti quanto di seguito prescritto.

L'attività è autorizzata per una produzione massima pari 330 Mg/die di prodotto finito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione in atmosfera devono essere rispettati i seguenti limiti:

Punti di emissione E7i, E7u, E8i, E8u, E9i, E9u, E5i, E5u, E6i, E6u (forni cottura alimentati a gas metano e pellet)

Inquinante	Valore limite
Ossidi di azoto	350 mg/Nm ³
Polveri totali	10 mg/Nm ³

Punti di emissione GV1 e GV2 (Generatori di vapore alimentati a gas metano)

Inquinante	Valore limite
Ossidi di azoto	350 mg/Nm ³
Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.	

I punti di emissione GV1 e GV2 rientrano nella definizione di medi impianti di combustione di cui alla lettera gg) bis dell'art 269 del D.lgs 152/06. Il Gestore intende adeguare tali impianti entro le tempistiche indicate al comma 5 dall'articolo 273-bis del D.Lgs. 152/2006 e pertanto deve presentare apposita istanza di modifica entro e non oltre il 1 gennaio 2028.

Punti di emissione E_S1 (aspirazione saldatura)

Inquinante	Valore limite
Polveri totali	5 mg/Nm ³
Nichel e suoi composti, espressi come Ni, in forma di polvere (Classe II tabella B punto 2 parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs 152/2006)	1 mg/Nm ³
∑ Nichel, Manganese, Cromo (III) (Classe III tabella B punto 2 parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs 152/2006)	2 mg/Nm ³

Prescrizioni per la messa in esercizio e messa a regime dei nuovi punti di emissione E_S1:

1. la messa in esercizio del nuovo punto di emissione E_S1 deve essere comunicata con un anticipo di almeno 15 giorni alla Regione, al Comune, all'ARPA FVG anche attraverso AICA.
2. Il termine ultimo per la messa a regime dei nuovi punti di emissione è fissato in 90 giorni dalla data di messa in esercizio, la Società deve darne comunicazione alla Regione, al Comune, all'ARPA FVG anche attraverso AICA.
3. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime dei nuovi punti di emissione la Società deve comunicare alla attraverso il portale AICA, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi 10 giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Adeguamento delle postazioni di campionamento

1. il Gestore deve:
 - a. adeguare, **entro il termine del 10 ottobre 2024**, le postazioni di campionamento dei camini, **ad eccezione di quelli denominati E5i, E5u, E6i ed E6u**, ai requisiti tecnici previsti dalle Linee Guida ARPA FVG, dalla norma UNI EN 15259, ed in conformità al D. Lgs. 81/08, così come riportato al par. 6.2.3 della Relazione Tecnica dd. 03.05.2023 allegata all'istanza AIA.
 - b. adeguare, **entro il termine del 31 dicembre 2024**, le postazioni di campionamento dei **camini E5i, E5u, E6i ed E6u**, ai requisiti tecnici previsti dalle Linee Guida ARPA FVG, dalla norma UNI EN 15259, ed in conformità al D. Lgs. 81/08, così come riportato al par. 6.2.3 della Relazione Tecnica dd. 03.05.2023 allegata all'istanza AIA.
2. Entro 30 giorni dal completamento dei lavori di adeguamento di cui al precedente **punto 1, lettera b)**, il Gestore deve darne comunicazione alla Regione, al Comune di Meduno e all'ARPA FVG attraverso il software AICA.

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per tutti i punti di emissione:

1. Il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti.
2. Il Gestore deve adottare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
3. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.).
4. le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi. Tali operazioni dovranno essere annotate in un apposito registro da tenere a disposizione degli organi di controllo;
5. i punti di emissione in atmosfera dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica richiamando la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di AIA;
6. le caratteristiche costruttive dei punti di emissione dovranno essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG 22.03 – Ed.2 -Rev.0 – 19.07.19, disponibili sul sito web dell'Agenzia e, in caso di difformità, in

particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali;

7. se è prevista l'installazione di un dispositivo di raddrizzamento del flusso nel condotto di emissione, dovrà essere dimostrata la sussistenza dei requisiti di omogeneità del flusso come previsto dal punto 6.2.1 lett. c) della norma UNI EN 15259:2008, in particolare dovrà essere dimostrato che il flusso nel piano di campionamento abbia i seguenti requisiti:
 - a. la direzione del flusso del gas deve avere un angolo inferiore a 15° rispetto a quella dell'asse del condotto;
 - b. assenza di flussi negativi;
 - c. il flusso all'interno del condotto deve avere una velocità minima che dipende dal sistema di misura utilizzato (per i tubi di Pitot una pressione differenziale di almeno 5Pa);
 - d. un rapporto tra velocità massima e minima del gas inferiore a 3:1;

SCARICHI IDRICI

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per gli scarichi:

1. La portata idraulica massima ammessa in fognatura non deve superare i 280 mc/giorno come risultato della somma di tutti gli scarichi (S12, S14, S16 e S18), ovvero con carico organico massimo non superiore a 115 kgCOD/giorno;
2. Gli scarichi dovranno rispettare i seguenti limiti di legge:

Scarico	Parametri	Limiti applicati
S14 (rete acque nere con recapito in depuratore biologico consortile)	tutti i parametri	Tabella 3 dell'Allegato 5 parte terza del D.Lgs. 152/06 colonna "scarico in fognatura pubblica"

3. **Entro il termine del 30 aprile 2025** il pozzetto di scarico per i controlli fiscali subito a monte dell'immissione in fognatura consortile **deve avere** caratteristiche idonee per il campionamento con campionatori automatici, ovvero garantire in ogni condizione di deflusso un battente idrico non inferiore a 20 cm;
4. È severamente vietato immettere nelle condotte consortili sostanze che per qualità e/o quantità possano considerarsi come rifiuti solidi, sostanze infiammabili e/o esplosive, sostanze radioattive, solventi organici e inorganici, sostanze che sviluppino gas e/o vapori tossici o che possano danneggiare le condotte e gli impianti;
5. il Gestore deve adottare, anche mediante informazione e formazione del personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata. Dell'attività di formazione e informazione dovrà rimanere traccia su apposito registro da conservare e rendere disponibile per le verifiche da parte di enti o di personale autorizzato dal Consorzio;
6. Devono essere sempre presenti in stabilimento idonei kit antinquinamento (polveri assorbenti + panni + salsicciotti per idrocarburi) da conservarsi in luogo custodito e asciutto pronti per l'uso in caso di scarichi accidentali;
7. il Gestore deve:
 - a. **presentare** alla Regione, entro 30 giorni dal ricevimento del decreto autorizzativo n. 60790/2023, un progetto corredato di cronoprogramma per installare dispositivi per la misurazione dei volumi scaricati in fognatura consortile; su tale documentazione l'Autorità

competente esprimerà formale assenso propedeutico all'installazione definendone le tempistiche;

- b. **concludere entro il termine del 30 aprile 2025** i lavori di cui al precedente punto a), approvati con la nota regionale prot. n. 166335/2023;
 - c. **trasmettere** alla Regione, ad ARPA FVG e al Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP), entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori stessi, una planimetria aggiornata "as-built" con definizione univoca del pozzetto a servizio dello scarico S14;
8. il Gestore deve **completare entro il termine del 30 aprile 2025** i lavori di adeguamento del sistema degli scarichi descritti al cap.6.3.3.2 della Relazione Tecnica dd. 03.05.2023, allegata all'istanza di AIA;
 9. Entro 30 giorni dal completamento dei lavori di adeguamento di cui al punto precedente il Gestore deve darne comunicazione alla Regione, al Comune, Consorzio NIP e all'ARPA FVG e deve trasmettere le planimetrie aggiornate relative agli scarichi idrici (una relativa agli scarichi industriali ed una separata per le altre tipologie di scarichi)"as built".

RIFIUTI

In caso di modifica delle aree destinate al deposito temporaneo, il Gestore deve trasmettere a Regione e ARPA FVG le planimetrie aggiornate.

RUMORE

Il Gestore deve rispettare i limiti acustici previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

LEGENDA

Si elencano i possibili significati che possono assumere i valori delle colonne in funzione della corrispondente sezione, riportata nella prima colonna

SEZIONE	CODICE	TRIBUTO/CAUSALE	ESTREMI IDENTIFICATIVI	PERIODO DI RIFERIMENTO	
ERARIO		codice tributo		rateazione/ regione/provincia/ mese di riferimento	anno di riferimento
ERARIO ED ALTRO	tipo	codice	elementi identificativi		anno di riferimento
INPS	codice sede	causale contributo	matricola INPS/codice INPS/filiale azienda	da mm/aaaa	a mm/aaaa
REGIONI	codice regione	codice tributo		rateazione/mese di riferimento	anno di riferimento
IMU E ALTRI TRIBUTI LOCALI	codice ente/ codice comune	codice tributo	Ravv-Immob.variati-Acc.-Saldo-numero immobili/ Detrazione	rateazione/mese di riferimento	anno di riferimento
INAIL	codice sede	numero di riferimen- to-causale	codice ditta/c.c.		
ENTI PREVID.	codice ente	causale contributo	codice sede/codice posizione	da mm/aaaa	a mm/aaaa
ACCISE/MONOPOLI	ente/prov.	codice tributo	codice identificativo	mese-anno di riferimento	rateazione



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE,
ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Servizio autorizzazioni per la
prevenzione dall'inquinamento

inquinamento@regione.fvg.it
suaa@regione.fvg.it
ambiente@certregione.fvg.it
tel + 39 040 377 4058
I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö^&^ç Ą »Ā € J € Ő Ü Ö X Ő Ā ^ | Ā F H G D E G H SAPI - PN/AIA/116

Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.4, lettera b), punto 3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società RONCADIN S.p.A. SB presso l'installazione sita nel Comune di Meduno (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Circolare ministeriale prot. n. 22295 GAB del 27 ottobre 2014, recante le linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recato dal titolo III-bis alla Parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la Decisione di esecuzione 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto l'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2020, n. 1133, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria

delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

AUTORIZZAZIONI SETTORIALI DA SOSTITUIRE

- Decreto del Direttore del Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile n. 2109 del 15 maggio 2019, con il quale è stata adottata la conclusione positiva della Conferenza di servizi che costituisce modifica sostanziale di AUA, a favore della Società RONCADIN S.p.A., per l'impianto sito in via Monteli, 3, Comune di Meduno, in sostituzione dei seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione agli scarichi in fognatura di acque industriali e/o meteoriche che dilavano inquinanti, anche commiste a reflui assimilati ai domestici, di competenza del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della provincia di Pordenone, alle condizioni contenute nell'Allegato Autorizzazione scarico Consorzio;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269, del decreto legislativo 152/2006, di competenza regionale, alle condizioni contenute nell'Allegato Autorizzazione emissioni in atmosfera;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della legge 447/1995, di competenza comunale, alle condizioni contenute nell'Allegato Presa atto Comune;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 31913 del 23 dicembre 2022, con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 per il triennio 2023 - 2024 - 2025";

Vista la domanda datata 8 maggio 2023, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 266169, con la quale la Società RONCADIN S.p.A. SB con sede legale in Comune di Meduno (PN), via Monteli, 3, identificata dal codice fiscale 01610130930 (di seguito indicata come Gestore), ha chiesto il rilascio, ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.4, lettera b), punto 3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Meduno (PN), via Monteli, 3, riguardante:

"Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:

materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a 75 se A è pari o superiore a 10; oppure $[300 - (22,5 \times A)]$ in tutti gli altri casi.

Viste le note prot. n. 283523 del 15 maggio 2023, prot. n. 298381 del 22 maggio 2023 e prot. n. 364139 del 22 giugno 2023, trasmesse a mezzo PEC, con le quali il Servizio competente:

- 1) ha comunicato al Gestore, l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;
- 2) ha inviato, a fini istruttori, al Comune di Meduno, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le valutazioni ed autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Friuli Centrale (AS FO), al Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia della documentazione inviata dal Gestore ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

3) ha convocato, per il giorno 6 luglio 2023, la prima Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito al procedimento di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Atteso che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 17 maggio 2023, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione, l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

Rilevato che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

Visto il verbale della prima Conferenza di servizi del 6 luglio 2023, dal quale risulta, tra l'altro, che:

1) la Conferenza di servizi ha preso atto che dalla verifica del pagamento degli oneri istruttori risulta che la tariffa versata, pari a € 4.657,50, copre la tariffa dovuta ai sensi del DM 24/04/2008 e della LR 11/2009;

2) il rappresentante della Regione ha dato lettura:

a) della nota prot. n. 362703 del 21 giugno 2023, con la quale il Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e siti inquinati ha comunicato di non ravvisare proprie competenze in merito all'istanza presentata dal proponente;

b) della nota prot. n. 49364 del 30 giugno 2023, acquisita, nella medesima data al protocollo

c) della nota prot. n. 3338 del 4 luglio 2023, acquisita, nella medesima data, al protocollo regionale n. 390128, con la quale il Comune di Meduno ha espresso il parere sugli aspetti urbanistici e ha chiesto che il Gestore presenti istanza di classificazione come industria insalubre utilizzando il portale telematico del SUAP;

d) della nota prot. n. 21568 /P / GEN/ DTS del 4 luglio 2023, acquisita, nella medesima data, al protocollo regionale n. 390111, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni e ha chiesto chiarimenti ed integrazioni alla documentazione trasmessa dal Gestore;

e) della nota prot. n. 389036 del 4 luglio 2023, con la quale il Servizio Gestione Risorse Idriche ha chiesto integrazioni alla documentazione trasmessa dal Gestore;

f) della nota prot. n. 1138/23 del 6 luglio 2023, con la quale il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP) ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, all'autorizzazione allo scarico in fognatura consortile di acque reflue meteoriche, domestiche ed industriali e ha chiesto integrazioni;

3) il rappresentante della Regione ha messo in evidenza che il servizio SAPI ha ritenuto necessario che il Gestore compili, in riferimento ai medi impianti di combustione afferenti ai punti di emissione GV1 e GV2 (Generatori di Vapore alimentati a gas metano), la scheda "descrizione impianti termici";

4) la Conferenza di servizi, a seguito di ampia discussione, ha ritenuto necessario, al fine del completamento dell'esame istruttorio, che il Gestore trasmetta, entro 90 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza stessa, la documentazione integrativa secondo quanto richiesto:

da ARPA con la nota prot. n. 21568 del 4 luglio 2023, dal Servizio SGRI con la nota prot. n. 389036 del 4 luglio 2023), dal Consorzio NIP con la nota prot. n. 1138/23 del 6 luglio 2023 e dal Servizio SAPI in sede di Conferenza;

Viste le note prot. n. 411544 del 14 luglio 2023 e prot. n. 418506 del 18 luglio 2023, trasmesse a mezzo PEC, con le quali il Servizio competente:

1) ha inviato al Gestore, al Comune di Meduno, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le valutazioni ed autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Friuli Centrale (AS FO), al

Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, il Verbale della prima Conferenza di servizi svoltasi in data 6 luglio 2023 e tutta la documentazione nello stesso citata;

2) ha chiesto al Gestore di inviare, entro 90 giorni dal ricevimento della nota stessa, la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota del 22 settembre 2021, trasmessa a mezzo PEC il 25 settembre 2023, acquisita dal Servizio competente il 26 settembre 2023 con protocollo n. 550614, con la quale il Gestore ha inviato la documentazione integrativa richiesta con le note regionali del 14 e 18 luglio 2023;

Vista la nota prot. n. 598876 del 12 ottobre 2023, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato al Comune di Meduno, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le valutazioni ed autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Friuli Centrale (AS FO), al Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, la documentazione integrativa fornita dal Gestore con la nota del 25 settembre 2023;

2) ha convocato, per il giorno 14 novembre 2023, la seconda Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza di autorizzazione integrata ambientale presentata dal Gestore;

Vista la nota prot. n. 660444 del 31 ottobre 2023, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha chiesto al Comando provinciale dei vigili del fuoco di Pordenone se, per quanto di competenza, vi sia qualcosa da rilevare in merito alla modalità condotta dal Gestore per lo stoccaggio delle farine;

Vista la nota prot. n. 5862 del 9 novembre 2023, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 678886, con la quale il Comune di Meduno ha inviato il decreto sindacale n. 2 del 22 settembre 2023 di classificazione della Società Roncadin S.p.A. quale Industria Insalubre di 1^a Classe, in quanto ricompresa nell'elenco di cui al D.M. 5 settembre 1994, alla Parte 1^a, lettera A, n. 25 "Ammoniacca – Produzione, Impiego, Deposito";

Vista la nota del 10 novembre 2023, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 13 novembre 2023 con protocollo n. 685377 e n. 685380, con la quale il Gestore ha inviato integrazioni volontarie e precisazioni;

Vista la nota prot. n. 687245 del 13 novembre 2023, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Meduno, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le valutazioni ed autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Friuli Centrale (AS FO), al Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, le integrazioni spontanee fornite dal Gestore con la
nota
del 10 novembre 2023;

Visto il verbale della seconda Conferenza di servizi del 14 novembre 2023, dal quale risulta, tra l'altro, che:

1) il rappresentante della Regione ha dato lettura:

a) della nota prot. n. 617387 del 18 ottobre 2023, con la quale il Servizio Gestione Risorse Idriche ha comunicato di non rilevare scarichi di acque reflue di competenza autorizzativa del Servizio stesso;

b) della nota prot. n. 1911/23 del 10 novembre 2023, acquisita dal Servizio competente il 13 novembre 2023 con protocollo n. 685362, con la quale il Consorzio NIP ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, all'autorizzazione allo scarico in fognatura consortile di acque reflue meteoriche, domestiche ed industriali;

c) della nota prot. n. 36738 del 13 novembre 2023, acquisita, nella medesima data, al protocollo regionale n. 687366, con la quale ARPA FVG ha espresso il parere di competenza;

d) della nota prot. n. 15479 del 14 novembre 2023, acquisita, nella medesima data, al protocollo regionale n. 689140, con la quale il Comando dei Vigili Del Fuoco di Pordenone ha comunicato che in merito agli impianti produttivi di che trattasi è stata presentata Segnalazione Certificata di Inizio Attività, a cui hanno fatto seguito sopralluoghi che a breve daranno luogo al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi;

e) della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente sulla base dei pareri pervenuti;

5) la Conferenza di servizi, dopo approfondita discussione, ha integrato e modificato la Relazione istruttoria, sulla base delle osservazioni degli intervenuti e ha proceduto all'approvazione della stessa;

6) la conferenza di servizi si è espressa favorevolmente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società RONCADIN S.p.A. SB alle condizioni riportate nella relazione istruttoria;

Vista la nota prot. n. 714340 del 23 novembre 2023, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Gestore, al Comune di Meduno, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le valutazioni ed autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Friuli Centrale (AS FO), al Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia del verbale della Conferenza di servizi del 14 novembre 2023 e di tutta la documentazione nello stesso citata;

Visto il certificato IT318907 di conformità alla norma UNI EN ISO 14001: 2015, rilasciato dalla Società di certificazione BUREAU VERITAS ITALIA S.p.A. con sede in Milano, Viale Monza, 347, da cui risulta che dalla data del 10 novembre 2022, la Società Roncadin S.p.A SB è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001: 2015 per: "Attività di ricerca e sviluppo, produzione, mediante i processi di lievitazione impasti, spezzatura, pressatura, cottura farcitura, surgelamento, confezionamento ed imballaggio di pizze surgelate", svolta presso il sito operativo di Meduno (PN), via Monteli, 3, fino al 9 novembre 2025;

Considerato che ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo 152/2006, nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, il riesame con valenza di rinnovo è effettuato ogni 12 (dodici) anni, e comunque entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta ed acquisita agli atti;

Ritenuto per quanto sopra esposto di procedere al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

DECRETA

1. La Società RONCADIN S.p.A. SB con sede legale in Comune di Meduno (PN), via Monteli, 3, identificata dal codice fiscale 01610130930, è autorizzata all'esercizio dell'attività di cui al punto 6.4, lettera b), punto 3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Meduno (PN), via Monteli, 3, alle condizioni di cui agli Allegati A, B e C, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

1. L'esercizio dell'attività presso l'installazione avviene nel rispetto:

- a) delle migliori tecniche disponibili, come riportate nell'allegato A al presente decreto;
- b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato B al presente decreto;
- c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato C al presente decreto;
- d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

Art. 2 – Altre prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.

2. Entro 10 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Pordenone. Il mancato invio della suddetta comunicazione al Servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

Art. 3 – Autorizzazioni sostituite

1. L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce, a tutti gli effetti, le seguenti autorizzazioni ambientali settoriali:

- a) Decreto del Direttore del Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile n. 2109 del 15 maggio 2019;
- b) autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006);
- c) autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

ART. 4 – Rinnovo e riesame

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **12 anni** dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

2. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

1. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

2. Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

3. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

4. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29-quattordices, del decreto legislativo medesimo.

2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

Art. 8 – Tariffe per i controlli

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della

Giunta regionale n. 2924/2009. Il Gestore versa entro il 30 gennaio le tariffe dei controlli programmati dal Piano di Ispezione Ambientale pubblicato sul sito internet della Regione, trasmettendo ad ARPA la relativa quietanza.

2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29-quattordicesimo, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione ad ARPA FVG, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Roncadin S.p.A. SB, al Comune di Meduno, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le valutazioni ed autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Friuli Centrale (AS FO), al Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decimo, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione gestita da RONCADIN S.P.A. SB è collocata in via Monteli n.3, nel Comune di Meduno (PN).

Nella seguente tabella è riportato l'inquadramento urbanistico e catastale dello stabilimento:

Classificazione PRGC	Particelle catastali	note
Zona Industriale D.1	foglio 19 mapp. 1048, 1831, 1994, 1789, 1794 e 1790, 260, 258, 256	Stabilimento
	foglio 19 mapp. 1844, 1842, 1840, 1992	parco fotovoltaico FV5
	foglio 23 mapp. 308, 310, 312, 314, 316, 318, 320, 322,	parco fotovoltaico FV4B
Zona agricola E 4.2	Foglio 23 mapp. 323, 36, 38, 40, 41, 151, 42, 43, 34, 37	Futura realizzazione Impianto fotovoltaico FV6
	Foglio 23 mapp. 152, 51, 200	Futura realizzazione Impianto fotovoltaico FV7

In adiacenza allo stabilimento, sulla particella catastale 1798, foglio 19, di proprietà Roncadin spa SB, è inoltre presente un capannone concesso in locazione alla società MB Carpenteria che svolge attività di Costruzioni metalliche, Carpenteria, Saldatura. Tale attività non è tecnicamente connessa all'attività IPPC svolta da Roncadin s.p.a. SB.

CICLO PRODUTTIVO

L'attività principale dello stabilimento consiste nella produzione industriale di pizza, nonché la sua commercializzazione e distribuzione all'ingrosso.

In particolare l'attività IPPC è individuata al punto 6.4, lettera b) sub. 3 dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006. Ed è definita come:

"Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:

materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a 75 se A è pari o superiore a 10; oppure $[300 - (22,5 \times A)]$ in tutti gli altri casi.

Il Gestore dichiara una capacità di produzione massima pari a 330 ton/die di prodotto finito.

Descrizione del ciclo produttivo

All'interno dello stabilimento sono in funzione 5 linee produttive denominate linea 5, 6, 7, 8 e 9.

Tutte le materie prime necessarie alla produzione, le materie ausiliarie e gli imballaggi, arrivano in azienda esclusivamente con mezzi di trasporto su gomma

Le materie prime deperibili, in relazione alle esigenze di conservazione e della classe merceologica, sono ricevute nelle celle di stoccaggio a - 18 °C, +4 °C.

La temperatura delle celle frigorifere è ottenuta mediante impianti di refrigerazione ad ammoniaca e ammoniaca/anidride carbonica.

La farina viene conservata nel magazzino farina in sacchi da 25kg, big bags e in 6 sili modulari in tessuto supportato da struttura metallica. Per esigenze legate all'aumento produttivo sarà aggiunto un ulteriore silo alla batteria di 6 sili esistenti.

I silos farina vengono caricati pneumaticamente da camion-cisterna e sono dotati di uno speciale tetto in tessuto filtrante, che permette lo sfiato dell'aria all'interno del locale di installazione durante i cicli di carico.

Dai magazzini materie prime le stesse sono trasferite mediante carrello elevatore in isola di deposito e poi all'area di scaricamento, quindi nelle sale di preparazione.

Nello stabilimento esistono le seguenti sale preparazione:

- Sala preparazione pomodoro
- Sala preparazione principale 7,8,9 con annessa area lavaggio
- Sala preparazione linea 5 e 6, con annessa area lavaggio

Nella sala pomodoro sono preparate la salsa di pomodoro per tutte le linee produttive, a partire dalla materia prima alla quale sono aggiunti gli ingredienti secondo la ricetta e olio.

Nelle due sale di preparazione asservite alle linee n. 5 e 6; e alle linee 7, 8, 9 sono comprese l'area taglio formaggi, l'area per la preparazione dei salumi e l'area di stoccaggio dei semilavorati.

Il ciclo produttivo consiste nella lavorazione, mediante grattugie semiautomatiche, affettatrici, miscelatori, macchine preparazione crema, ecc., delle materie prime vegetali e animali e degli altri ingredienti impiegati nella successiva fase di farcitura delle pizze.

Annesse alle sale preparazione sono inoltre presente due aree lavaggio dove, con impianti automatici di prelavaggio-lavaggio- risciacquo- asciugatura, si effettua la pulizia delle bacinelle e dei vagonetti utilizzati per il trasporto dei semilavorati dalle sale di preparazione alle aree di farcitura delle linee produttive.

Ciascuna linea produttiva è dotata di sistemi automatici di dosaggio e impastatrici per la preparazione dell'impasto. Dalle impastatrici l'impasto viene trasferito in vasche di riposo che a loro volta vengono riposizionate nella relativa sala di riposo impasti per la prima lievitazione a temperatura controllata.

In alcune lavorazioni l'impasto indiretto per pizza è ottenuto in due tempi distinti di lavorazione con una seconda impastata in cui si dosano le restanti quantità di farina, acqua, lievito ed eventuali altri ingredienti a completamento dello stesso.

La sala di post lievitazione è climatizzata con vapore acqueo, quindi in ambiente con temperatura ed umidità controllata.

Dalle vasche di riposo l'impasto è convogliato, attraverso un sistema di trasporto automatico, in una tramoggia a monte di una macchina spezzatrice che divide l'impasto iniziale in piccole bocce, variabili in funzione del diametro finale della pizza.

Le bocce di pasta sono trasportate in cella di lievitazione con temperatura e umidità controllata.

All'uscita della cella di lievitazione, in automatico le bocce lievitate sono depositate su di un nastro trasportatore e prelevate a gruppi da un sistema robotizzato che le deposita sulla macchina di pressatura per la stesura della pasta fino al diametro finale della pizza.

La base viene successivamente punzonata, sulla stessa viene dosato e spalmato il pomodoro, per alcune lavorazioni è prevista la spruzzatura di olio sulla base.

Successivamente le basi della pizza entrano nel forno di cottura per circa 90 sec. A 300-450 °C

La cottura della pizza può avvenire in forni alimentati a metano e/o pellets.

Ogni linea produttiva ha un forno di cottura dotato di due camini di espulsione dei prodotti della combustione.

Tutte le linee sono dotate di un percorso guidato su nastri aerei che consente il raffreddamento delle pizze prima dell'inizio della fase di farcitura.

Dopo la cottura e il raffreddamento il prodotto viene farcito mediante un sistema misto automatico-manuale di dosaggio della mozzarella, farcitura prescelta comprese salse, affettati e spezie.

Dopo la fase di farcitura le pizze prodotte vengono trasferite mediante nastri alla fase di surgelazione, entrando nel tunnel di surgelazione ad ammoniaca ed anidride carbonica.

Dopo l'uscita dal tunnel le pizze provenienti dalla fase di surgelamento vengono trasferite mediante nastri trasportatori al reparto confezionamento per l'applicazione in automatico dell'imballaggio primario.

Al confezionamento segue la fase di imballaggio del prodotto, dove le pizze sono inserite in buste o astucci singoli o multipli, e pesate da una selezionatrice ponderale per verificare il rispetto dei pesi dell'unità di vendita.

I gruppi di astucci, sono assemblati e a loro volta con pellicola termoretrattile a formare un fardello. I fardelli a loro volta sono palettizzati automaticamente e/o manualmente e al termine della fase di palettizzazione sono convogliati direttamente per mezzo di una rulliera o manualmente con muletti alla cella di stoccaggio.

Laboratorio cucina e “bakery”

Presso lo stabilimento viene svolta anche attività di ricerca e sviluppo per la realizzazione di nuovi prodotti.

La “bakery” è interessata allo sviluppo di impasti secondo le specifiche del cliente, per testare nuove materie prime ed ingredienti, studiare ed ottimizzare i processi produttivi e di industrializzazione, ecc.

Nel laboratorio sono presenti delle impastatrici, una cella di lievitazione, forni di cottura e frigoriferi.

Il prototipo di impasto cotto può essere farcito con pomodoro. Una volta pronto viene dato al laboratorio cucina per la successiva farcitura o spedito tale e quale al richiedente per la sua valutazione ed approvazione.

Nel laboratorio cucina, le basi delle pizze fornite dalla “bakery” o dal reparto produttivo, vengono farcite secondo le ricette ed il programma fornito da R&S.

Una volta farcite con gli ingredienti le basi vengono surgelate, confezionate ed astuciate. Le stesse sono conservate in cella frigorifera a - 28°C, vengono spedite al cliente in scatole di polistirolo riempite con ghiaccio secco.

Nel laboratorio cucina sono presenti frigoriferi per la conservazione delle materie prime, un abbattitore, la macchina filmatrice per l'imballaggio.

Laboratorio microbiologico

Il laboratorio microbiologico, collocato nell'area uffici, conformemente al sistema di gestione aziendale e ad altre normative specifiche di settore, pianifica attraverso indagini microbiologiche (condotte in laboratorio terzo) il controllo di eventuali contaminazioni delle materie prime alimentari, dell'acqua, degli ambienti di lavoro e degli impianti.

Uffici

Nello stabilimento è presente la palazzina uffici collegata alle linee produttive. La stessa è strutturata in due piani e due ali.

Refettorio

Il refettorio si trova sopra il reparto produttivo. Nel refettorio sono presenti attrezzature da cucina per riscaldare e consumare cibi e bevande.

Portineria e punto vendita

Nello stabilimento a Nord è presente una portineria con un piccolo spaccio di prodotti alimentari anche surgelati. Nello spaccio sono presenti alcuni banchi frigo e congelatori per la conservazione dei prodotti.

Manutenzione

L'area dedicata al reparto manutenzione è collocata tra il magazzino imballaggi e la cella magazzino per il prodotto finito. All'interno dell'area di manutenzione sono presenti, oltre all'officina vera e propria, gli uffici dei responsabili manutenzione, il magazzino ricambi con ufficio annesso e una zona esterna dedicata alla raccolta dei rifiuti ed alla carica dei carrelli elevatori.

L'officina manutenzione è suddivisa in una zona dedicata ai banchi di lavoro dei manutentori, una zona dedicata alle piccole operazioni di saldatura con relativo stoccaggio di materiale ferroso, un'area di lavorazioni meccaniche con 2 macchine utensili (un tornio parallelo ed una fresa) ed una zona per le manutenzioni dei dispositivi elettrici come i generatori ad induzione del processo di pressatura.

ENERGIA

Le fonti energetiche utilizzate dall'azienda sono:

- Energia elettrica;
- Gas Metano
- Combustibili solidi: Pellet
- Gasolio per il gruppo di continuità e attualmente per i carrelli elevatori da esterno.

Parte dell'energia elettrica utilizzata viene prodotta direttamente all'interno dell'azienda mediante degli impianti fotovoltaici installati sulle coperture e a terra aventi potenza di picco complessiva pari a 3.592,61 kWp.

È inoltre in progetto l'installazione di due nuovi impianti fotovoltaici denominati FV6 e FV7 da realizzarsi su due terreni agricoli adiacenti allo stabilimento.

Una volta entrate in funzione le due nuove sezioni FV6 ed FV7 si prevede un incremento complessivo della potenza di picco installata di 3.848 kWp, portando la potenza complessiva a 7.413 kWp.

EMISSIONI ATMOSFERA

Presso lo stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera soggetti ad autorizzazione:

punto di emissione	Vecchia denominazione	Impianto di provenienza	Portata massima di progetto (Nmc/ora)	Altezza camino da terra (m)
E7i	E1	forno a gas e pellet linea n. 7 (ingresso)	7000	13
E7u	E2	forno a gas e pellet linea n. 7 (uscita)	7000	13
E8i	E3	forno a gas e pellet linea n. 8 (ingresso)	7000	13
E8u	E4	forno a gas e pellet linea n. 8 (uscita)	7000	13
E9i	E5	forno a gas e pellet linea n. 9 (ingresso)	7000	13
E9u	E6	forno a gas e pellet linea n. 9 (uscita)	7000	13
E5i	E12	forno a gas e pellet linea n. 5 (ingresso)	5000	14,73
E5u	E13	forno a gas e pellet linea n. 5 (uscita)	5000	14,73
E6i	E14	forno a gas e pellet linea n. 6 (ingresso)	5500	14,73
E6u	E15	forno a gas e pellet linea n. 6 (uscita)	5500	14,73
GV1	E16	Generatore di vapore a metano PTN 1.046 kWt		10

GV2	E17	Generatore di vapore a metano PTN 1.046 kWt		10
------------	-----	---	--	----

I punti di emissione GV1 e GV2 rientrano nella definizione di medi impianti di combustione di cui alla lettera gg) bis dell'art 269 del D.lgs 152/06. Il Gestore intende adeguare tali impianti entro le tempistiche indicate al comma 5 dall'articolo 273-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'azienda ha inoltre intenzione di realizzare un nuovo punto di emissione in atmosfera derivante dall'aspirazione della postazione di saldatura dell'officina manutenzioni avente le seguenti caratteristiche:

punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata massima di progetto (Nmc/ora)	Altezza camino da terra (m)
E_S1	Area saldatura officina		7,5

All'interno dell'installazione sono altresì presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione:

punto di emissione	Impianto di provenienza	Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi
EL1	CAPPA MACCHINA LAVAGGIO VAGONETTI	non rientrante nella definizione di "emissione" Art. 268 comma 1 lettera b), (VAPORE ACQUEO)
EL2	CAPPA MACCHINA LAVAGGIO BACINELLE	
EL3	CAPPA MACCHINA LAVAGGIO BACINELLE	
EL4	CAPPA MACCHINA LAVAGGIO BACINELLE	
EL5	CAPPA MACCHINA LAVAGGIO CASSONI	
ES5	Stufa precella	Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006 Parte I, comma 1, lettera bb)
ES6	Forno Pizzeria cottura dimostrativa	
ET11	COMPRESSORI AMMONIACA Sala Tecnica 1	Sfiato aria - Art. 272 comma 5 (sfiato emergenza)
ET12		
ET13		
ET21	COMPRESSORI AMMONIACA Sala Tecnica 2	
ET22		
ET31	COMPRESSORI AMMONIACA E CO2 Sala Tecnica 3	
ET32		
EAI	MOTOPOMPA ANTINCENDIO a gasolio	Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006 Parte I, comma 1, lettera bb)
EGE	GENERATORE ELETTRICO a gasolio	
EV1	VALVOLA SICUREZZA GENERATORE DI VAPORE	non rientrante nella definizione di "emissione" Art. 268 comma 1 lettera b), (VAPORE ACQUEO)
EV2		
EF1	Sfiato compressore farine 1	Sfiato aria - Art. 272 comma 5 (sfiato emergenza)
EF2	Sfiato compressore farine 2	
EF3	Sfiato compressore farine 3	
EF4	Sfiato compressore farine 4	
/	Sfiato Sili accumulo acqua	

Sono inoltre presenti emissioni diffuse provenienti dal ciclo produttivo e dall'impianto di depurazione interno.

All'interno dell'installazione sono inoltre presenti i seguenti punti di emissione rientranti nella definizione di impianti termici civili di cui alla lettera d dell'art. 283 del D.lgs 152/06 non soggetti ad autorizzazione:

sigla	descrizione	Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi
ES1	Stufa Hall	Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006 Parte I, comma 1, lettera bb)
ES2	Stufa Commerciale	
ES3	Stufa Logistica	
ES4	Stufa Amministrazione	

Infine sono presenti i seguenti sfiati e ricambi d'aria non soggetti ad autorizzazione:

sigla	descrizione	Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi
EC1 EC2 EC3 EC4 EC5a EC5b EC5c EC6 EC7	ESTRATTORE CALORE CABINA ELETTRICA TRASFORMAZIONE MT/BT	non rientrante nella definizione di "emissione" Art. 268 comma 1 lettera b), (ARIA CALDA)
ECT3	LOCLE QUADRI ELETTRICI COMPRESSORI NH3/CO2	
EE da 51 a 59, EE71, EE72, EE da 81 a 85, EE60, EL	ESTRATTORI ARIA E CALORE	Art. 272 comma 5 (ricambi d'aria)
ER51 ER71 ER72 ER73 ER81 ER82 ER83	RIPRESA ARIA ESTERNA	
EU.T.A. da 1 a 18	CONDIZIONAMENTO ARIA	
EU.T.A.19	VENTILAZIONE MECCANICA	
EE73 EE86 EE91	NUOVI ESTRATTORI ARIA E CALORE	

SCARICHI IDRICI

Le acque industriali originate dalle attività produttive, in particolare dal lavaggio degli impianti, delle attrezzature, delle pavimentazioni, sono convogliate all'impianto di depurazione interno direttamente gestito dall'azienda.

Le acque di dilavamento di prima pioggia sono raccolte mediante apposita canalina posta in testa alla piazzola per poi essere scaricate attraverso la condotta di scarico dello stabilimento nel depuratore consorziale, previo passaggio nella sezione di trattamento aziendale.

Le acque meteoriche provenienti dalle coperture dei fabbricati e quelle dei piazzali non soggetti a trattamento di prima pioggia sono scaricate in pozzi perdenti.

Le acque di scarico assimilate alle domestiche raggiungono, senza trattamento, direttamente la linea fognaria attraverso scarico dedicato.

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di scarico di acque reflue industriali:

Scarico	Provenienza reflui	Sistema di trattamento	Corpo recettore
S14	lavaggi delle attrezzature, macchinari, dei pavimenti e pareti dei locali destinati alla	Depuratore interno	Fognatura

	produzione		
	Prima pioggia		
	Scarichi spogliatoi (Assimilate Domestiche)		

All'interno dell'installazione sono altresì presenti i seguenti punti di scarico di acque reflue domestiche o assimilabili:

Scarico	Provenienza reflui	Corpo recettore
S12	Servizi Igienici area spogliato sopra manutenzione (non attivo)	Fognatura
S16	ASSSIMILATO AREA PALAZZINA reception laboratori	
S18	Servizi Igienici spogliatoi e zona mensa primo piano	

All'interno dell'installazione sono inoltre presenti i seguenti punti di scarico di acque meteoriche non contaminate:

scarico	descrizione	recapito
S1	Coperture area officina	Perdente
S2	Sottoscala area scarica batteria	Perdente
S3,S7	Caditoie sottostanti vela	Perdente
S5, S6	Viabilità adiacente	Perdente
S4	Coperture imballaggio, deposito materie prime linee 5 e 6 e e area dosaggio pomodoro	Perdente
S8	Meteoriche area verde	Perdente
S9	Buca di carico Magazzino imballaggi	Perdente
S10 S11	Piazzale bancali	Perdente
S13	Piazzali e caditoie area antistante officina	Perdente
S15	Piazzali antistanti cella frigorifera e coperture cella	Perdente
S17 AB	Piazzali antistanti cella frigorifera e coperture cella	2 perdenti
S19, 20,21, 22,	Coperture e piazzali	Condotta e perdente
S23	Coperture	Perdente
S24	Area sbarra reception	Perdente
S25	Coperture fabbricato depuratore	Perdente
S26	Seconda pioggia ecopiazzola	Perdente
S27	Rampa di carico copertura e pavimentazione	Perdente
S28	Piazzale reception, magazzino Materie prime copertura e Pavimentazione	2 Perdenti
S29	Coperture area sala preparazione 7,8,9	Perdente
S30	Coperture linee 7,8,9	Perdente

S31	Coperture linee 7,8,9	Perdente
S32	Coperture linee 7,8,9	4 Perdenti
S33	Coperture confezionamento linee 7,8,9	Perdente
S34	Coperture vani tecnologici	Perdente
S35	Coperture	Perdente
S40,41,42,43	Viabilità compresa tra magazzino "Vela e area depurazione"	Perdente

Modifica rete captazione acque di prima pioggia.

Data l'intensa attività svolta sui piazzali circostanti la produzione, a scopo cautelativo, l'azienda intende effettuare una revisione completa della linea fognaria dedicata alla rete meteorica: mettendo in atto i seguenti interventi:

- Captazione delle acque dei piazzali passibili a sporcamento e relativo trattamento in idonei manufatti con conseguente ampliamento dell'area soggetta al trattamento di prima pioggia nel depuratore interno con scarico finale in fognatura S14;
- Captazione precauzionale di tutte le acque di dilavamento delle restanti vie di transito e piazzali, esclusi i piazzali nord ovest, e trattamento in continuo attraverso una vasca di disoleazione con successivo scarico al suolo verso una nuova trincea drenante S36.

A seguito di tali modifiche verranno soppressi gli scarichi al suolo di acque meteoriche S8 ed S26 e verrà realizzato il nuovo scarico al suolo di acque meteoriche non contaminate (presidiato in via precauzionale da disoleatore e dissabbiatore) S36 avente le seguenti caratteristiche:

Scarico	Provenienza reflui	Sistema di trattamento	Corpo recettore
S36 (PDIL39)	Intero dilavato piazzali	Dissabbiatura disoleatura	Suolo Trincea disperdente

EMISSIONI SONORE

Il Comune di Meduno ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA).

Dalla valutazione di impatto acustico d.d. 30/04/2022 si evince il rispetto dei limiti imposti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA).

RIFIUTI

Il Gestore dichiara che l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'art. 185-bis del D.Lgs. 152/06.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Il Gestore dichiara che l'installazione non rientra nelle casistiche che richiedono l'applicazione del D.L.105/2015.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Gestore è in possesso della certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI/EN ISO14001:2015 per "Attività di ricerca e sviluppo, produzione, mediante i processi di lievitazione impasti, spezzatura, pressatura, cottura farcitura, surgelamento, confezionamento ed imballaggio di pizze surgelate." –certificato n. IT318907 del 10/11/22 con scadenza 9/11/2025.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

La verifica di assoggettabilità d.d. 3/5/2023, eseguita conformemente alla Linea Guida ARPA FVG LG 25.01, trasmessa con l'istanza ha prodotto esito negativo e pertanto Il Gestore non ha presentato la Relazione di riferimento.

MONITORAGGIO EX ART. 29-SEXIES, COMMA 6-BIS DEL D.LGS. 152/2006

Il gestore ha presentato la relazione prevista dalle pertinenti Linee Guida redatte da ARPA FVG. Si ritiene sufficiente effettuare i controlli indiretti previsti dal Piano di Monitoraggio e controllo in luogo dei campionamenti di suolo e acque sotterranee

ALLEGATO A

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (MTD)

Il Gestore dichiara che all'interno dell'installazione vengono applicate le seguenti Migliori Tecniche Disponibili, come individuate dalla Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

BAT	Descrizione	Stato	Note
1.1 Sistemi di gestione ambientale			
BAT 1	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:		
	<p>i. impegno, leadership e responsabilità da parte della direzione, compresa l'alta dirigenza, per attuare un sistema di gestione dell'ambiente efficace;</p> <p>ii. un'analisi che comprenda la determinazione del contesto dell'organizzazione, l'individuazione delle esigenze e delle aspettative delle parti interessate e l'identificazione delle caratteristiche dell'installazione collegate a possibili rischi per l'ambiente (o la salute umana) e delle disposizioni giuridiche applicabili in materia di ambiente;</p> <p>iii. sviluppo di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</p> <p>iv. definizione di obiettivi e indicatori di prestazione relativi ad aspetti ambientali significativi, incluso garantire il rispetto delle disposizioni giuridiche applicabili;</p> <p>v. pianificazione e attuazione delle azioni e delle procedure necessarie (incluse azioni correttive e preventive se necessario) per raggiungere gli obiettivi ambientali ed evitare i rischi ambientali;</p> <p>vi. determinazione delle strutture, dei ruoli e delle responsabilità concernenti gli obiettivi e gli aspetti ambientali e la messa a disposizione delle risorse umane e finanziarie necessarie;</p> <p>vii. garanzia della consapevolezza e delle competenze necessarie del personale le cui attività potrebbero influenzare la prestazione ambientale dell'installazione (ad esempio fornendo informazioni e formazione);</p> <p>viii. comunicazione interna ed esterna;</p> <p>ix. promozione del coinvolgimento del personale nelle buone pratiche di gestione ambientale;</p> <p>x. redazione e aggiornamento di un manuale di gestione e di procedure scritte per controllare le attività con impatto ambientale significativo nonché dei registri pertinenti;</p> <p>xi. controllo dei processi e programmazione operativa efficaci;</p> <p>xii. attuazione di adeguati programmi di manutenzione;</p> <p>xiii. preparazione alle emergenze e protocolli di intervento, comprese la prevenzione e/o la mitigazione degli impatti (ambientali) negativi durante le situazioni di emergenza;</p> <p>xiv. valutazione, durante la (ri)progettazione di una (nuova) installazione o di una sua parte, dei suoi impatti ambientali durante l'intero ciclo di vita, che comprende la costruzione, la manutenzione, l'esercizio e lo smantellamento;</p> <p>xv. attuazione di un programma di monitoraggio e misurazione, ove necessario è possibile reperire le informazioni nella relazione di riferimento sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED (Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM);</p> <p>xvi. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</p> <p>xvii. verifica periodica indipendente (ove praticabile) esterna e interna, al fine di</p>	APPLICATA	<p>Certificato n°IT318907 del 10/11/2022</p> <p>Attività di ricerca e sviluppo, produzione, mediante i processi di lievitazione impasti, spezzatura, pressatura, cottura farcitura, surgelamento, confezionamento ed imballaggio di pizze surgelate. IAF: 03</p>

BAT	Descrizione	Stato	Note
	<p>valutare la prestazione ambientale e determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p> <p>xviii. valutazione delle cause di non conformità, attuazione di azioni correttive per far fronte alle non conformità, riesame dell'efficacia delle azioni correttive e accertamento dell'esistenza o della possibile comparsa di non conformità simili;</p> <p>xix. riesame periodico del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta dirigenza, al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>xx. seguito e considerazione dello sviluppo di tecniche più pulite.</p> <p>xxi. Specificamente per il settore degli alimenti, delle bevande e del latte, la BAT deve inoltre includere nel sistema di gestione ambientale le caratteristiche seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 13); b. un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 15); c. un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 2); d. un piano di efficienza energetica (cfr. BAT 6a). 		
BAT 2.	<p>Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse e ridurre le emissioni, la BAT consiste nell'istituire, mantenere e riesaminare regolarmente (anche in caso di cambiamenti significativi), nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:</p>	APPLICATA	Istituito all'interno delle 14000 misurazioni e monitoraggio
	<p>I. Informazioni sui processi di produzione degli alimenti, delle bevande e del latte, inclusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) flussogrammi semplificati dei processi che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e delle tecniche di trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi al fine di prevenire o ridurre le emissioni, con indicazione delle loro prestazioni. <p>II. Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di acqua (ad esempio flussogrammi e bilanci di massa idrici), e individuazione delle azioni volte a ridurre il consumo di acqua e il volume delle acque reflue (cfr. BAT 7).</p> <p>III. Informazioni sulla quantità e sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) valori medi e variabilità della portata, del pH e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/dei parametri pertinenti (ad esempio TOC o COD, composti azotati, fosforo, cloruro, conduttività) e loro variabilità. <p>IV. Informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/dei parametri pertinenti (ad esempio polveri, TVOC, CO, NOX, SOX) e loro variabilità; c) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (ad esempio ossigeno, vapore acqueo, polveri). <p>V. Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di energia, sulla quantità di materie prime usate e sulla quantità e sulle caratteristiche dei residui prodotti, e individuazione delle azioni volte a migliorare in modo continuo l'efficienza delle risorse (cfr. ad esempio BAT 6 e BAT 10).</p> <p>VI. Identificazione e attuazione di un'appropriata strategia di monitoraggio al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, tenendo in considerazione il consumo di acqua, energia e materie prime. Il monitoraggio può includere misurazioni dirette, calcoli o registrazioni con una frequenza adeguata. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione).</p>		

1.2 MONITORAGGIO						
BAT 3.	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 2), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo			APPLICATA	I parametri monitorati sono <ul style="list-style-type: none"> • pH • Ossigeno disciolto • Torbidità • Redox 	
	ad esempio monitoraggio continuo del flusso, del pH e della temperatura delle acque reflue nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).					
BAT 4.	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.			APPLICATA		
	Sostanza/Parametro	Norma/e	Frequenza minima di monitoraggio (1)	Monitoraggio associato a	I controlli vengono eseguiti con frequenza mensile, tramite kit o in laboratorio interno dall'azienda terza a cui è affidata la gestione dell'impianto Trimestralmente si esegue un controllo presso laboratorio terzo specializzato.	Analisi trimestrali Azoto totale Ammoniacale UNI 11669:2017 A Nitroso MIP 202 rev 03 2014 Nitrico APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003 COD ISO 15705:2002 Fosforo UNI 11757:2019 Sospesi APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003 BOD5 APHA Standards Methods for the Examination of Water and Waste Water Ed 23rd 2017 5210 D Cloruri APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
	Domanda chimica di ossigeno (COD) (2) (3)	Nessuna norma EN disponibile	Una volta al giorno (4)	BAT 12		
	Azoto totale (TN) (2)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN 12260, EN ISO 11905-1)				
	Carbonio organico totale (TOC) (2) (3)	EN 1484				
	Fosforo totale (TP) (2)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 6878, EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 11885)				
	Solidi sospesi totali (TSS) (2)	EN 872				
	Domanda chimica di ossigeno (BODn) (2)	EN 1899-1	Una volta al mese			
	Cloruro (Cl-)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 10304-1, EN ISO 15682)	Una volta al mese	—		
	<p>(1) Il monitoraggio si applica solo se, sulla base dell'inventario citato nella BAT 2, la sostanza in esame nei flussi di acque reflue è considerata rilevante.</p> <p>(2) Il monitoraggio si applica solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente.</p> <p>(3) Il monitoraggio della COD costituisce un'alternativa al monitoraggio del TOC. È preferibile monitorare il TOC perché non comporta l'uso di composti molto tossici.</p> <p>(4) Se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili la frequenza del monitoraggio può essere ridotta, ma in ogni caso deve avvenire almeno una volta al mese.</p>					
BAT 5.	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.			NON PERTINENTE	Nessuna lavorazione presente in stabilimento corrisponde a quelle elencate	

1.3 Efficienza energetica																					
BAT 6.	Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 6a e un'opportuna combinazione delle tecniche comuni indicate nella tecnica b sottostante.			BAT APPLICATA	6A	— controllo e regolazione del bruciatore;															
	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Tecnica</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>A</td> <td>Piano di efficienza energetica</td> <td>Nel piano di efficienza energetica, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio per il consumo specifico di energia) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e le relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità dell'installazione.</td> </tr> <tr> <td>B</td> <td>Utilizzo di tecniche comuni</td> <td>Le tecniche comuni comprendono tecniche quali: <ul style="list-style-type: none"> — controllo e regolazione del bruciatore; — cogenerazione; — motori efficienti sotto il profilo energetico; — recupero di calore con scambiatori e/o pompe di calore (inclusa la ricompressione meccanica del vapore); — illuminazione; — riduzione al minimo della decompressione della caldaia; — ottimizzazione dei sistemi di distribuzione del vapore; — preriscaldamento dell'acqua di alimentazione (incluso l'uso di economizzatori); — sistemi di controllo dei processi; — riduzione delle perdite del sistema ad aria compressa; — riduzione delle perdite di calore tramite isolamento; — variatori di velocità; — evaporazione a effetto multiplo; — utilizzo dell'energia solare. </td> </tr> </tbody> </table>			Tecnica		Descrizione	A	Piano di efficienza energetica	Nel piano di efficienza energetica, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio per il consumo specifico di energia) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e le relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità dell'installazione.	B	Utilizzo di tecniche comuni	Le tecniche comuni comprendono tecniche quali: <ul style="list-style-type: none"> — controllo e regolazione del bruciatore; — cogenerazione; — motori efficienti sotto il profilo energetico; — recupero di calore con scambiatori e/o pompe di calore (inclusa la ricompressione meccanica del vapore); — illuminazione; — riduzione al minimo della decompressione della caldaia; — ottimizzazione dei sistemi di distribuzione del vapore; — preriscaldamento dell'acqua di alimentazione (incluso l'uso di economizzatori); — sistemi di controllo dei processi; — riduzione delle perdite del sistema ad aria compressa; — riduzione delle perdite di calore tramite isolamento; — variatori di velocità; — evaporazione a effetto multiplo; — utilizzo dell'energia solare. 	BAT APPLICATA SECONDO QUANTO INDICATO LATO	6B	— motori efficienti sotto il profilo energetico; — in fase progettuale recupero di calore con scambiatori e/o pompe di calore (inclusa la ricompressione meccanica del vapore); — illuminazione; — sistemi di controllo dei processi; — riduzione delle perdite di calore tramite isolamento;						
Tecnica		Descrizione																			
A	Piano di efficienza energetica	Nel piano di efficienza energetica, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio per il consumo specifico di energia) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e le relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità dell'installazione.																			
B	Utilizzo di tecniche comuni	Le tecniche comuni comprendono tecniche quali: <ul style="list-style-type: none"> — controllo e regolazione del bruciatore; — cogenerazione; — motori efficienti sotto il profilo energetico; — recupero di calore con scambiatori e/o pompe di calore (inclusa la ricompressione meccanica del vapore); — illuminazione; — riduzione al minimo della decompressione della caldaia; — ottimizzazione dei sistemi di distribuzione del vapore; — preriscaldamento dell'acqua di alimentazione (incluso l'uso di economizzatori); — sistemi di controllo dei processi; — riduzione delle perdite del sistema ad aria compressa; — riduzione delle perdite di calore tramite isolamento; — variatori di velocità; — evaporazione a effetto multiplo; — utilizzo dell'energia solare. 																			
	Ulteriori tecniche settoriali volte a migliorare l'efficienza energetica sono illustrate nelle sezioni da 2 a 13 delle presenti conclusioni sulle BAT.				A	— variatori di velocità; — utilizzo dell'energia solare															
1.4 Consumo di acqua e scarico delle acque reflue																					
BAT 7.	Al fine di ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 7a e una delle tecniche da b a k indicate di seguito o una loro combinazione			APPLICATA																	
	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Tecnica</th> <th>Descrizione</th> <th>Applicabilità</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="4">Tecniche comuni</td> </tr> <tr> <td>A</td> <td>Riciclaggio e riutilizzo dell'acqua</td> <td>Riciclaggio e/o riutilizzo dei flussi d'acqua (preceduti o meno dal trattamento dell'acqua), ad esempio per pulire, lavare, raffreddare o per il processo stesso</td> <td>Può non essere applicabile a causa dei requisiti di igiene e sicurezza alimentare.</td> </tr> <tr> <td>B</td> <td>Ottimizzazione del flusso d'acqua</td> <td>Utilizzo di dispositivi di comando, ad esempio fotocellule, valvole di flusso e valvole termo- statiche, al fine di regolare automaticamente il flusso d'acqua</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>			Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Tecniche comuni				A	Riciclaggio e riutilizzo dell'acqua	Riciclaggio e/o riutilizzo dei flussi d'acqua (preceduti o meno dal trattamento dell'acqua), ad esempio per pulire, lavare, raffreddare o per il processo stesso	Può non essere applicabile a causa dei requisiti di igiene e sicurezza alimentare.	B	Ottimizzazione del flusso d'acqua	Utilizzo di dispositivi di comando, ad esempio fotocellule, valvole di flusso e valvole termo- statiche, al fine di regolare automaticamente il flusso d'acqua		A applicata B parzialmente applicata C non pertinente D parzialmente Applicata	A: Riutilizzo acqua in circuiti chiusi Le acque depurate vengono riutilizzate nelle torri di raffreddamento B sulla rete idrica di riscaldamento uffici C non pertinente D un Progetto prevede di intervenire per separare buona parte delle meteoriche delle coperture da quelle dei
Tecnica		Descrizione	Applicabilità																		
Tecniche comuni																					
A	Riciclaggio e riutilizzo dell'acqua	Riciclaggio e/o riutilizzo dei flussi d'acqua (preceduti o meno dal trattamento dell'acqua), ad esempio per pulire, lavare, raffreddare o per il processo stesso	Può non essere applicabile a causa dei requisiti di igiene e sicurezza alimentare.																		
B	Ottimizzazione del flusso d'acqua	Utilizzo di dispositivi di comando, ad esempio fotocellule, valvole di flusso e valvole termo- statiche, al fine di regolare automaticamente il flusso d'acqua																			

	C	Ottimizzazione di manichette e ugelli per l'acqua	Uso del numero corretto di ugelli e posizionamento corretto; regolazione della pressione dell'acqua.	La separazione dell'acqua piovana non contaminata può non essere praticabile con i sistemi esistenti di raccolta delle acque reflue.		piazzali
	D	Separazione dei flussi d'acqua	I flussi d'acqua che non hanno bisogno di essere trattati (ad esempio acque di raffreddamento o acque di dilavamento non contaminate) sono separati dalle acque reflue che devono essere invece trattate, consentendo in tal modo il riciclaggio delle acque non contaminate			
	Tecniche relative alle operazioni di pulizia					
	E	Pulitura a secco	Rimozione di quanto più materiale residuo possibile da materie prime e attrezzature prima che queste vengano pulite con liquidi, ad esempio utilizzando aria compressa, sistemi a vuoto o pozzetti di raccolta con copertura in rete.	Generalmente applicabile.	E applicata F non pertinente G applicata H applicata I applicata J applicata K applicata	E Pulizia a secco nei reparti impasto e imballo G idropulitri lavorano a 130 bar H sui macchinari che effettuano il lavaggio industriale (lavavagonetti, lavacassoni, lavabacinelle) I reparti farcitura, preparazione e aree bianche J sale lavaggio
	F	Sistemi di piggaggio per condutture	Per pulire le condutture si ricorre a un sistema composto da lanciatori, ricevitori, impianti ad aria compressa e un proiettile (detto anche «pig», realizzato in plastica o miscela di ghiaccio). Le valvole in linea sono posizionate in modo da consentire al pig di passare attraverso il sistema di condutture e di separare il prodotto dall'acqua di lavaggio.			
	G	Pulizia ad alta pressione	Nebulizzazione di acqua sulla superficie da pulire a pressioni variabili tra 15 bar e 150 bar.	Può non essere applicabile a causa dei requisiti in materia di sicurezza e salute.		
	H	Ottimizzazione del dosaggio chimico e dell'impiego di acqua nella pulizia a circuito chiuso (Clean-in-Place, CIP)	Ottimizzazione della progettazione della CIP e misurazione della torbidità, della conduttività, della temperatura e/o del pH per dosare l'acqua calda e i prodotti chimici in quantità ottimali	Generalmente applicabile.		
	I	Schiuma a bassa pressione e/o pulizia con gel	Utilizzo di schiuma a bassa pressione e/o gel per pulire pareti, pavimenti e/o superfici di attrezzature			
	J	Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni	Le aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni vengono progettate e costruite in modo da facilitare le operazioni di pulizia. Durante l'ottimizzazione della progettazione e della costruzione occorre considerare i requisiti in materia di igiene.			
	K	Pulizia delle attrezzature il prima	Le attrezzature dopo l'uso vengono pulite il prima possibile per evitare			

	possibile	che i rifiuti si induriscano			
1.5 Sostanze nocive					
BAT 8	Al fine di prevenire o ridurre l'utilizzo di sostanze nocive, ad esempio nelle attività di pulizia e disinfezione, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito			APPLICATA	
	Tecnica	Descrizione		A applicata selezione prodotti B applicata ove possibile C applicata D applicata	A secondo disponibilità di mercato B le macchine a lavaggio automatizzato bacinelle vagonetti cassoni ricicla il più possibile le acque di lavaggio. C Pulizia a secco nei reparti impasto e imballo
A	Selezione appropriata di prodotti chimici e/o disinfectanti	Rinuncia o riduzione dell'uso di prodotti chimici e/o disinfectanti pericolosi per l'ambiente acquatico, in particolare le sostanze prioritarie considerate nell'ambito della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (1). Nel selezionare le sostanze occorre considerare i requisiti in materia di igiene e sicurezza alimentare.			
B	Riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la pulizia a circuito chiuso (CIP)	Raccolta e riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la CIP. Nel riutilizzare i prodotti chimici di pulizia occorre considerare i requisiti in materia di igiene e sicurezza alimentare.			
C	Pulitura a secco	Cfr. BAT 7e.			
D	Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni	Cfr. BAT 7 j.			
BAT 9	Al fine di prevenire le emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono e di sostanze con un elevato potenziale di riscaldamento globale derivanti dalle attività di refrigerazione e congelamento, la BAT consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale. Descrizione Tra i refrigeranti adatti figurano acqua, biossido di carbonio e ammoniaca.			APPLICATA	Si utilizza acqua, biossido di carbonio e ammoniaca
1,6 Uso efficiente delle risorse					
BAT 10	Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.			APPLICATA	
	Tecnica	Descrizione	Applicabilità	A applicata presso terzi B applicata presso terzi C applicata D non pertinente E non pertinente F Non applicata	A il materiale conferito viene utilizzato a tale scopo presso terzi. In azienda non si autosostenterebbe F pratica non autorizzata
A	Digestione anaerobica	Trattamento di residui biodegradabili da parte di microrganismi in assenza di ossigeno che dà luogo a biogas e digestato. Il biogas viene utilizzato come combustibile, ad esempio nei motori a gas o nelle caldaie. Il digestato può essere utilizzato ad esempio come ammendante.	Può non essere applicabile a motivo della quantità e/o della natura dei residui.		
B	Uso dei residui	residui vengono utilizzati, ad esempio, come mangimi per	Può non essere applicabile a causa dei requisiti legali.		

		animali.			
C	Separazione di residui	Separazione di residui, ad esempio utilizzando paraspruzzi, schermi, ribalte, pozzetti di raccolta, raccoglitori di gocciolamento e trogoli posizionati in modo accurato.	Generalmente applicabile.		
D	Recupero e riutilizzo dei residui della pastorizzazione	I residui della pastorizzazione vengono inviati all'unità di miscelazione e quindi riutilizzati come materie prime	Applicabile soltanto ai prodotti alimentari liquidi		
E	Recupero del fosforo come struvite	Cfr. BAT 12 g.	Applicabile solo a flussi di acque reflue con un elevato contenuto totale di fosforo (ad esempio superiore a 50 mg/l) e un flusso significativo.		
F	Utilizzo di acque reflue per lo spandimento sul suolo	Dopo un apposito trattamento, le acque reflue vengono usate per lo spandimento sul suolo al fine di sfruttarne il contenuto di nutrienti e/o utilizzarle.	Applicabile solo in caso di vantaggio agronomico comprovato, basso livello di contaminazione comprovato e assenza di impatti negativi sull'ambiente (ad esempio sul suolo, sulle acque sotterranee e sulle acque superficiali). L'applicabilità può essere limitata dalla ridotta disponibilità di terreni idonei adiacenti all'installazione. L'applicabilità può essere limitata dalle condizioni climatiche locali e del suolo (ad esempio in caso di campi ghiacciati o allagati) o dalla normativa.		
Ulteriori tecniche settoriali volte a ridurre i rifiuti da smaltire sono illustrate nelle sezioni 3.3, 4.3 e 5.1 delle presenti conclusioni sulle BAT.					

1.7 Emissioni nell'acqua					
BAT 11.	Al fine di ridurre le emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel fornire un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue.		Applicata		Presente impianto di depurazione interno
	<p>La capacità di deposito temporaneo adeguata viene determinata in base a una valutazione dei rischi (considerando la natura degli inquinanti, i loro effetti sull'ulteriore trattamento delle acque reflue, l'ambiente ricevente ecc.).</p> <p>Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo viene effettuato dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).</p> <p>Applicabilità</p> <p>Per gli impianti esistenti, la tecnica può non essere applicabile a causa della mancanza di spazio o della configurazione del sistema di raccolta delle acque reflue.</p>				Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo viene effettuato dopo trattamento, riutilizzo

BAT 12	Al fine di ridurre le emissioni nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare un'opportuna combinazione delle tecniche indicate di seguito			Applicata	
	Tecnica (1)	Inquinanti tipicamente interessati	Applicabilità	APPLICATE	EF
	Trattamento preliminare, primario e generale			12 A, B,C,D K J,L,M	I limiti allo scarico sono già ampiamente rispettati
	A	Equalizzazione	Tutti gli inquinanti	G,H,I non pertinente	
	B	Neutralizzazione	Acidi, alcali	E,F NON APPLICATA	
	C	Separazione fisica, ad esempio tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi/oli o vasche di sedimentazione primaria	Solidi grossolani, solidi sospesi, olio/grasso		
	Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario)				
	D	Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario), ad esempio trattamento a fanghi attivi, laguna aerobica, processo anaerobico a letto di fango con flusso ascendente (UASB), processo di contatto anaerobico, bioreattore a membrana	Composti organici biodegradabili	Generalmente applicabile	
	Rimozione dell'azoto				
	E	Nitrificazione e/o denitrificazione	Azoto totale, ammonio/ammoniaca	La nitrificazione può non essere applicabile in caso di concentrazioni elevate di cloruri (ad esempio superiori a 10 g/l). La nitrificazione può non essere applicabile se la temperatura dell'acqua reflua è bassa (ad esempio al di sotto dei 12 °C).	
	F	Nitritazione parziale - Ossidazione anaerobica dell'ammonio		Può non essere applicabile se la temperatura dell'acqua reflua è bassa.	

Rimozione e/o recupero del fosforo													
G	Recupero del fosforo come struvite	Fosforo totale	Applicabile solo a flussi di acque reflue con un elevato contenuto totale di fosforo (ad esempio superiore a 50 mg/l) e un flusso significativo.										
H	Precipitazione		Generalmente applicabile.										
I	Rimozione biologica del fosforo intensificata												
Rimozione dei solidi													
J	Coagulazione e flocculazione	Solidi sospesi	Generalmente applicabile.										
K	Sedimentazione												
L	Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione)												
M	Flottazione												
<p>I livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni nelle acque indicati nella Tabella 1 si applicano alle emissioni dirette in un corpo idrico ricevente.</p> <p>I BAT-AEL si applicano nel punto in cui le emissioni escono dall'installazione</p>													
<p>Tabella 1 Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni dirette in un corpo idrico ricevente</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>BAT-AEL (1) (2) (media giornaliera)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Domanda chimica di ossigeno (COD) (3) (4)</td> <td>25-100 mg/l (5)</td> </tr> <tr> <td>Solidi sospesi totali (TSS)</td> <td>) 4-50 mg/l (6)</td> </tr> <tr> <td>Azoto totale (TN)</td> <td>2-20 mg/l (7) (8)</td> </tr> <tr> <td>Fosforo totale (TP)</td> <td>0,2-2 mg/l (9)</td> </tr> </tbody> </table>				Parametro	BAT-AEL (1) (2) (media giornaliera)	Domanda chimica di ossigeno (COD) (3) (4)	25-100 mg/l (5)	Solidi sospesi totali (TSS)) 4-50 mg/l (6)	Azoto totale (TN)	2-20 mg/l (7) (8)	Fosforo totale (TP)	0,2-2 mg/l (9)
Parametro	BAT-AEL (1) (2) (media giornaliera)												
Domanda chimica di ossigeno (COD) (3) (4)	25-100 mg/l (5)												
Solidi sospesi totali (TSS)) 4-50 mg/l (6)												
Azoto totale (TN)	2-20 mg/l (7) (8)												
Fosforo totale (TP)	0,2-2 mg/l (9)												
1.8 Rumore													
BAT 13.	<p>Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, di ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> — un protocollo contenente azioni e scadenze; — un protocollo per il monitoraggio delle emissioni sonore; — un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti il rumore, ad esempio in presenza di rimostranze; — un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi 	Applicata											

	<p>delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.</p> <p>Applicabilità</p> <p>La BAT 13 è applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.</p>																								
BAT 14	<p>Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p>			Applicata																					
	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Tecnica</th> <th></th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>A</td> <td>Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici</td> <td>I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.</td> <td>Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature e delle entrate o delle uscite degli edifici può non essere applicabile a causa della mancanza di spazio e/o dei costi eccessivi.</td> </tr> <tr> <td>B</td> <td>Misure operative</td> <td>Queste comprendono: i. ispezione e manutenzione rafforzate delle apparecchiature; ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. utilizzo delle apparecchiature da parte di personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore, ad esempio durante le attività di manutenzione.</td> <td>Generalmente applicabile</td> </tr> <tr> <td>C</td> <td>Apparecchiature a bassa rumorosità</td> <td>Includono compressori, pompe e ventilatori a bassa rumorosità.</td> <td></td> </tr> <tr> <td>D</td> <td>Apparecchiature per il controllo del rumore</td> <td>Queste comprendono: i. fono-riduttori; ii. isolamento delle apparecchiature; iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose; iv. insonorizzazione degli edifici.</td> <td>Può non essere applicabile agli impianti esistenti a causa della mancanza di spazio.</td> </tr> </tbody> </table>			Tecnica				A	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.	Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature e delle entrate o delle uscite degli edifici può non essere applicabile a causa della mancanza di spazio e/o dei costi eccessivi.	B	Misure operative	Queste comprendono: i. ispezione e manutenzione rafforzate delle apparecchiature; ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. utilizzo delle apparecchiature da parte di personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore, ad esempio durante le attività di manutenzione.	Generalmente applicabile	C	Apparecchiature a bassa rumorosità	Includono compressori, pompe e ventilatori a bassa rumorosità.		D	Apparecchiature per il controllo del rumore	Queste comprendono: i. fono-riduttori; ii. isolamento delle apparecchiature; iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose; iv. insonorizzazione degli edifici.	Può non essere applicabile agli impianti esistenti a causa della mancanza di spazio.	Tutto applicato tranne E	
Tecnica																									
A	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.	Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature e delle entrate o delle uscite degli edifici può non essere applicabile a causa della mancanza di spazio e/o dei costi eccessivi.																						
B	Misure operative	Queste comprendono: i. ispezione e manutenzione rafforzate delle apparecchiature; ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. utilizzo delle apparecchiature da parte di personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore, ad esempio durante le attività di manutenzione.	Generalmente applicabile																						
C	Apparecchiature a bassa rumorosità	Includono compressori, pompe e ventilatori a bassa rumorosità.																							
D	Apparecchiature per il controllo del rumore	Queste comprendono: i. fono-riduttori; ii. isolamento delle apparecchiature; iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose; iv. insonorizzazione degli edifici.	Può non essere applicabile agli impianti esistenti a causa della mancanza di spazio.																						

	E	Abbattimento del rumore	Inserimento di barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, banchine e edifici).	Applicabile solo negli impianti esistenti, in quanto la progettazione di nuovi impianti dovrebbe rendere questa tecnica superflua. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere potrebbe non essere applicabile a causa della mancanza di spazio.		
1.9 Odore						
BAT 15.	<p>Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> — Un protocollo contenente azioni e scadenze. — Un protocollo di monitoraggio degli odori. Esso può essere integrato da una misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori. — Un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze. — Un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; misurarne/valutarne l'esposizione; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione. <p>Applicabilità</p> <p>La BAT 15 è applicabile limitatamente ai casi in cui i disturbi provocati dagli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati.</p>			Applicata		

ALLEGATO B

LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore RONCADIN s.p.a. SB è autorizzato a svolgere presso lo stabilimento sito in via Monteli 3, nel Comune di Meduno l'attività di cui al punto 6.4, lettera b) sub. 3 dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006. definita come:

“Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta “A” la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a;

- 75 se A è pari o superiore a 10; oppure

- $[300 - (22,5 \times A)]$ in tutti gli altri casi”,

, a condizione che rispetti quanto di seguito prescritto.

L'attività è autorizzata per una produzione massima pari 330 Mg/die di prodotto finito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione in atmosfera devono essere rispettati i seguenti limiti:

Punti di emissione E7i, E7u, E8i, E8u, E9i, E9u, E5i, E5u, E6i, E6u (forni cottura alimentati a gas metano e pellet)

Inquinante	Valore limite
Ossidi di azoto	350 mg/Nm ³
Polveri totali	10 mg/Nm ³

Punti di emissione GV1 e GV2 (Generatori di vapore alimentati a gas metano)

Inquinante	Valore limite
Ossidi di azoto	350 mg/Nm ³
Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.	

I punti di emissione GV1 e GV2 rientrano nella definizione di medi impianti di combustione di cui alla lettera gg) bis dell'art 269 del D.lgs 152/06. Il Gestore intende adeguare tali impianti entro le tempistiche indicate al comma 5 dall'articolo 273-bis del D.Lgs. 152/2006 e pertanto deve presentare apposita istanza di modifica entro e non oltre il 1 gennaio 2028.

Punti di emissione E_S1 (aspirazione saldatura)

Inquinante	Valore limite
Polveri totali	5 mg/Nm ³
Nichel e suoi composti, espressi come Ni, in forma di polvere (Classe II tabella B punto 2 parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs 152/2006)	1 mg/Nm ³
∑ Nichel, Manganese, Cromo (III) (Classe III tabella B punto 2 parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs 152/2006)	2 mg/Nm ³

Prescrizioni per la messa in esercizio e messa a regime dei nuovi punti di emissione E_S1:

1. la messa in esercizio del nuovo punto di emissione E_S1 deve essere comunicata con un anticipo di almeno 15 giorni alla Regione, al Comune, all'ARPA FVG anche attraverso AICA.
2. Il termine ultimo per la messa a regime dei nuovi punti di emissione è fissato in 90 giorni dalla data di messa in esercizio, la Società deve darne comunicazione alla Regione, al Comune, all'ARPA FVG anche attraverso AICA.
3. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime dei nuovi punti di emissione la Società deve comunicare alla attraverso il portale AICA, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi 10 giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Adeguamento delle postazioni di campionamento

1. Entro 6 mesi dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale il Gestore deve adeguare le postazioni di campionamento ai requisiti tecnici previsti dalle Linee Guida ARPA FVG, dalla norma UNI EN 15259, ed in conformità al D. Lgs. 81/08, così come riportato al par. 6.2.3 della Relazione Tecnica dd. 03.05.2023 allegata all'istanza AIA.
2. Entro 30 giorni dal completamento di detti lavori di adeguamento il Gestore deve darne comunicazione alla Regione, al Comune, all'ARPA FVG attraverso AICA.

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per tutti i punti di emissione:

1. Il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti.
2. Il Gestore deve adottare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
3. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.).
4. le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi. Tali operazioni dovranno essere annotate in un apposito registro da tenere a disposizione degli organi di controllo;
5. i punti di emissione in atmosfera dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica richiamando la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di AIA;
6. le caratteristiche costruttive dei punti di emissione dovranno essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG 22.03 – Ed.2 -Rev.0 – 19.07.19, disponibili sul sito web dell'Agenzia e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali;
7. se è prevista l'installazione di un dispositivo di raddrizzamento del flusso nel condotto di emissione, dovrà essere dimostrata la sussistenza dei requisiti di omogeneità del flusso come previsto dal punto 6.2.1 lett. c) della norma UNI EN 15259:2008, in particolare dovrà essere dimostrato che il flusso nel piano di campionamento abbia i seguenti requisiti:

- a. la direzione del flusso del gas deve avere un angolo inferiore a 15° rispetto a quella dell'asse del condotto;
- b. assenza di flussi negativi;
- c. il flusso all'interno del condotto deve avere una velocità minima che dipende dal sistema di misura utilizzato (per i tubi di Pitot una pressione differenziale di almeno 5Pa);
- d. un rapporto tra velocità massima e minima del gas inferiore a 3:1;

SCARICHI IDRICI

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per gli scarichi:

1. La portata idraulica massima ammessa in fognatura non deve superare i 280 mc/giorno come risultato della somma di tutti gli scarichi (S12, S14, S16 e S18), ovvero con carico organico massimo non superiore a 115 kgCOD/giorno;
2. Gli scarichi dovranno rispettare i seguenti limiti di legge:

Scarico	Parametri	Limiti applicati
S14 (rete acque nere con recapito in depuratore biologico consortile)	tutti i parametri	Tabella 3 dell'Allegato 5 parte terza del D.Lgs. 152/06 colonna "scarico in fognatura pubblica"

3. Il pozzetto di scarico per i controlli fiscali subito a monte dell'immissione in fognatura consortile dovrà avere caratteristiche idonee per il campionamento con campionatori automatici, ovvero garantire in ogni condizione di deflusso un battente idrico non inferiore a 20 cm;
4. È severamente vietato immettere nelle condotte consortili sostanze che per qualità e/o quantità possano considerarsi come rifiuti solidi, sostanze infiammabili e/o esplosive, sostanze radioattive, solventi organici e inorganici, sostanze che sviluppino gas e/o vapori tossici o che possano danneggiare le condotte e gli impianti;
5. il Gestore deve adottare, anche mediante informazione e formazione del personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata. Dell'attività di formazione e informazione dovrà rimanere traccia su apposito registro da conservare e rendere disponibile per le verifiche da parte di enti o di personale autorizzato dal Consorzio;
6. Devono essere sempre presenti in stabilimento idonei kit antinquinamento (polveri assorbenti + panni + salsicciotti per idrocarburi) da conservarsi in luogo custodito e asciutto pronti per l'uso in caso di scarichi accidentali;
7. Entro 30 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione il Gestore deve presentare alla Regione un progetto corredato di cronoprogramma per installare dispositivi per la misurazione dei volumi scaricati in fognatura consortile; su tale documentazione l'Autorità competente esprimerà formale assenso propedeutico all'installazione definendone le tempistiche;
8. Entro 1 anno dal ricevimento della presente autorizzazione il Gestore deve completare i lavori di adeguamento del sistema degli scarichi descritti al cap.6.3.3.2 della Relazione Tecnica dd. 03.05.2023, allegata all'istanza di AIA;
9. Entro 30 giorni dal completamento dei lavori di adeguamento di cui al punto precedente il Gestore deve darne comunicazione alla Regione, al Comune, Consorzio NIP e all'ARPA FVG e deve trasmettere le planimetrie aggiornate relative agli scarichi idrici (una relativa agli scarichi industriali ed una separata per le altre tipologie di scarichi)"as built".

RIFIUTI

In caso di modifica delle aree destinate al deposito temporaneo, il Gestore deve trasmettere a Regione e ARPA FVG le planimetrie aggiornate.

RUMORE

il Gestore deve rispettare i limiti acustici previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente o che siano percepibili all'esterno dello stabilimento il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG.

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

La Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo e di manutenzione, nonché ogni interruzione del normale funzionamento, sia degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., che dei sistemi di trattamento dei reflui.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 s.m.i per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, opportunamente identificati secondo quanto riportato nella documentazione tecnica presentata per l'istruttoria:

- a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- d) aree di stoccaggio dei rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico

Le caratteristiche costruttive dei camini dovranno essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web <https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/supporto-tecnico-e-controlli/pubblicazioni/attivita-di-campionamento-delle-emissioni-convogliate-in-atmosfera-requisiti-tecnici-delle-postazioni-ai-sensi-della-uni-en-15259-e-del-dlgs-8108-e-smi/> e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali.

Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di AIA.

Scelta dei metodi analitici

Aria

Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG <https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/supporto-tecnico-e-controlli/pubblicazioni/attivita-di-campionamento-delle-emissioni-convogliate-in-atmosfera-requisiti-tecnici-delle-postazioni-ai-sensi-della-uni-en-15259-e-del-dlgs-8108-e-smi/> o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche previste al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA FVG si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia, infine, che l'applicazione di detti metodi comunque prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

Acque

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelievo, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013. Possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

Comunicazione di avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e non Sostanziali

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e/o non Sostanziali, il Gestore ne dà comunicazione allegando una sua dichiarazione in AICA nella sezione "carica allegato" scegliendo come tematica "27. Comunicazione avvenuta modifica".

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e/o non Sostanziali, qualora le stesse comportino delle variazioni del presente PMC, il Gestore richiede ad autocontrolli.aia@arpa.fvg.it l'aggiornamento del profilo nel software AICA fornendo le indicazioni puntuali sulle revisioni da effettuare.

Comunicazione di effettuazione delle misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, tramite il Software AICA, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo pari ad almeno la durata dell'Autorizzazione su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail autocontrolli.aia@arpa.fvg.it i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite e consolidate entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Tab.1 – Inquinanti monitorati

Punti di emissione	E5i	E6i	E7i	E8i	E9i	GV1	GV2	E_S1*	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
	E5u	E6u	E7u	E8u	E9u				Continuo	Discontinuo	
PARAMETRI											Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici - Aria"
Ossidi di azoto (NOx)	X	X	X	X	X	X	X			annuale	
PM	X	X	X	X	X			X*		annuale	
Nichel e suoi composti, espressi come Ni, in forma di polvere (Classe II tabella B punto 2 parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs 152/2006)								X*		*	
Σ Nichel, Manganese, Cromo (III) (Classe III tabella B punto 2 parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs 152/2006)								X*		*	

*solo analisi di messa a regime

Tab.2 – Sistemi di trattamento emissioni

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E5,6,7,8,9 ingresso (i) e uscita (u)	Nessuno	Ventilatori	Verifica funzionamento e sostituzione parti usurate	Annuale	Scheda informatizzata manutenzione impianto
GV1 e 2	Nessuno	Caldaia	Analisi di combustione e compilazione rapporto di controllo di efficienza energetica e libretto impianto, come da DPR 74/2013	Semestrale	
ES1 sistema di trattamento fumi di saldatura	Sistema filtrante tramite Cartuccia in cellulosa ad alto rendimento	Intero sistema	eventuale svuotamento cassone accumulo polveri	Mensile	
			Eventuale sostituzione del filtro	Semestrale	
			Controllo generale della macchina	Annuale	

Tab.3 – Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Silos farina	Tessuto componente il silos stesso	Controllo funzionamento	Visiva	Settimanale	Scheda manutenzione impianto
		Controllo e pulizia della parte esterna		Mensile	
		Pulizia zona di estrazione		Semestrale	Scheda manutenzione impianto
		Controllo stato del tetto filtrante		Annuale	
		Controllo soffiante trasporto prodotto			

Acqua

Tab.4 – Inquinanti monitorati

Parametri	S14 (Dep)	S36 * (dilavamento piazzali - trincea drenante)	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	Semestrale	semestrale			Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici - Acqua"
Temperatura	Semestrale	Semestrale			
Solidi sospesi totali	Semestrale	Semestrale			
BOD ₅	Semestrale	Semestrale			
COD	Semestrale	Semestrale			
Alluminio	Annuale				
Boro	Annuale				
Cadmio	Annuale				
Cromo totale	Annuale				
Ferro	Annuale				
Nichel	Annuale				
Piombo	Annuale				
Rame	Annuale				
Stagno	Annuale				
Zinco	Annuale				
Solfuri	Semestrale	Semestrale			
Solfiti	Semestrale	Semestrale			
Solfati	Semestrale	Semestrale			
Cloruri	Semestrale	Semestrale			
Fluoruri		Semestrale			
Fosforo totale	Semestrale	Semestrale			
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	Semestrale	Semestrale			
Azoto nitroso (come N)	Semestrale	Semestrale			
Azoto nitrico (come N)	Semestrale	Semestrale			

Grassi e oli animali/vegetali	Semestrale	Semestrale			
Idrocarburi totali	Semestrale	Semestrale			
Tensioattivi totali	Semestrale	Semestrale			
Pesticidi fosforati	Semestrale	Semestrale			
Pesticidi totali	Semestrale	Semestrale			
Saggio di tossicità acuta	Semestrale	Semestrale			

*al completamento degli interventi di riordino piazzali. Da verificarsi al pozzetto di campionamento PDIL39

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S14	Depuratore interno	Coclea	Verifica visiva della flocculazione	Giornaliera	Registro
		Piastra terminale	Visiva su apertura, controllare che il contenuto di solidi del pannello di fango si mantenga costante	Giornaliera	
		Cilindro di Volute	Verificare che non vi siano perdite eccessive di fango nell'acqua filtrata	Giornaliera	
		Serbatoio di controllo del flusso	Verificare che non vi sia fango nel tubo di troppo pieno e misuratore V	Giornaliera	
		Unità di Flocculazione /Ispessimento	Verificare che non vi siano perdite eccessive di fango nell'acqua filtrata e un accumulo ed adesione di fango attorno all'unità	Giornaliera	
		Vasca di flocculazione	Verificare l'assenza di accumulo di fango attorno al tubo di flusso del fango ed il sensore di livello, che la flocculazione sia conforme	Giornaliera	
			Scaricare il fango una volta la settimana e pulire l'interno del serbatoio	Settimanale	
		Elettropompe sommergibili	Controllo olio ed eventuale sostituzione in caso di presenza d'acqua	Semestrale	
Controllo anello di usura e girante ed entrata cavi e isolamento corsetteria	Trimestrale				

		Agitatori sommersibili	Controllo olio ed eventuale sostituzione in caso di presenza d'acqua	Semestrale	
			Controllo anello di usura e girante ed entrata cavi e isolamento morsetteria	Trimestrale	
		Motori elettrici e motoriduttori	Controllo dello stato di usura dei cuscinetti di funzionamento	Semestrale o 4000 ore	
			Controllo dell'isolamento della scatola della corsetteria	Bimestrale	
			Controllo e ripristino del serraggi della bulloneria	Semestrale	
		Motoriduttori	Sostituzione oli lubrificanti	Ogni 4000 ore	
		Griglie manuali ed automatiche	Verifica funzionalità ed integrità	Mensile	
		Pompe dosatrici			
		Strumenti di controllo	pHmetri	Settimanale	
			Misuratori ossigeno		
			Torbidimetro		
			Misuratori magnetici		
			Misuratori di livello		
		Vasche condensagrassi	Pulizia delle vasche con insufflaggio aria	Bisettimanale	
Vasche acqua chiarificata	Pulizia della vasca finale con insufflaggio aria				
S16	Stazione sollevamento acque assimilate	Stazione di sollevamento	Controllo generale stato delle pompe eventuale pulizia	Annuale	Scheda informatizzata manutenzione impianto
S36*	Disoleatori	Ingresso e tubazioni	Controllo assenza intasamenti	Mensile	
		Vano di decantazione	Controllo accumulo sedimenti ed eventuale rimozione	Semestrale	
		Cuscini oleo assorbenti	Controllo ed eventuale sostituzione	Trimestrale	
		Filtro a coalescenza/pacco lamellare	Controllo ed eventuale pulizia		
	Sistema di subirrigazione	Ingresso e tubazioni	Controllo assenza intasamenti	Mensile	
Controllo generale ed eventuale pulizia	Annuale				

*al completamento degli interventi di riordino piazzali

Rumore

Il Gestore dovrà compiere una valutazione d'impatto acustico *post operam* quando l'impianto fotovoltaico e l'impianto automatico per il lavaggio e asciugatura saranno a regime; un tanto asserito sia nel tempo di riferimento diurno sia notturno.

Le misure fonometriche ai recettori sensibili, opportunamente georeferenziate, dovranno inoltre essere effettuate ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo del Gestore che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, e a fronte di eventuali conclamate segnalazioni di molestie di tipo acustico.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico iscritto nell'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab.6 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Forni cottura pizza	Controllo perdita gas	Settimanale			Metano	scheda informatizzata macchinario
Linee 5, 6, 7, 8, 9 bruciatori	Verifica pressostati	Quindicinale		Visiva	/	
Generatori di vapore	Circuito acqua	Annuale		Tecnico specializzato		Scheda informatizzata manutenzione macchinario
Impianto di depurazione	Vasca di ossidazione	In continuo	Reattore biologico	Sensori	Ossigeno disciolto	Lettura in continuo, registrazione sole anomalie su manuale impianto
					Temperatura	

Tab.7 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Compressori e relativi sistemi di separazione acqua olio	Controllo livello dell'olio ed eventuale svuotamento	Mensile	Scheda manutenzione macchinario
	Verifica generale impianto	Annuale	
Torri evaporative 1, 2, 3	Verifica generale impianto	Annuale	Registrazione su scheda informatizzata macchinario
Sistema di riutilizzo acqua di scarico per le torri evaporative	Verifica generale impianto	Annuale	Registrazione su scheda manuale impianto di depurazione
Compressori NH ₃ da 1 a 12	Revisione gruppo compressore	Ogni 25.000 ore di funzionamento	database manutenzione aziendale
	Lubrificazione cuscinetti motore con grasso	bimestrale	
	Controllo visivo perdite olio		
	Controllo del corretto funzionamento della valvola di by-pass	semestrale	
	Controllo ed eventuale sostituzione della tenuta meccanica compressore		

Controllo completo valvole tunnel di surgelazioni 5 e 6		
Controllo completo valvole batterie cella b.t		
Controllo ed eventuale sostituzione della tenuta meccanica pompa olio		
Controllo assorbimento motori ventilatori cella b.t. con riferimento di targa		
Verifica e annotazione dei parametri di funzionamento (pressione e temperatura)		
Controllo, con annotazione dei dati rilevati, dell'assorbimento dei motori elettrici		
Controllo efficienza ed eventuale pulizia o sostituzione dei filtri del circuito olio		
Verifica componenti quadro elettrico con termocamera		
Controllo pressostati, manometri e termometri		
Controllo tenuta valvole di sicurezza		
Ricerca fughe fluido frigorigeno se segnalate ed eliminazione		
Controllo serraggio viti quadri elettrici (morsetti, teleruttori. Ecc)	annuale	
Controllo serraggio viti morsettiere motori compressore nh3		
Controllare elettrovalvola alimentazione separatore (revisione completa guarnizioni ecc...)		
Controllo completo sicurezze compressore (pressostati, termostati, ecc...)		
Verifica cisterne acqua per abbattimento nh3. Eventuale smaltimento e sostituzione acqua		

Compressore NH ₃ n°8	Controllo ventole inverter	bimestrale	
Compressore NH ₃ n°7	Pulizia scambiatore acqua/olio lato acqua	annuale	
Compressore anidride carbonica da 1 a 3	Revisione gruppo compressore	ogni 25.000 ore di funzionamento	
	Lubrificazione cuscinetti motore con grasso	bimestrale	
	Controllo visivo perdite olio		
	Controllo del corretto funzionamento della valvola di by-pass	semestrale	
	Controllo ed eventuale sostituzione della tenuta meccanica compressore		
	Controllo completo valvole tunnel di surgelazioni 5 e 6		
	Controllo completo valvole batterie cella b.t.		
	Controllo ed eventuale sostituzione della tenuta meccanica pompa olio		
	Controllo assorbimento motori ventilatori cella b.t. con riferimento di targa		
	Verifica e annotazione dei parametri di funzionamento (pressione e temperatura)		
	Controllo, con annotazione dei dati rilevati, dell'assorbimento dei motori elettrici		
	Controllo efficienza ed eventuale pulizia o sostituzione dei filtri del circuito olio		
	Verifica componenti quadro elettrico con termocamera		
	Controllo pressostati, manometri e termometri		
	Controllo tenuta valvole di sicurezza		
	Ricerca fughe fluido frigorigeno se segnalate ed eliminazione		
	Controllo serraggio viti quadri elettrici (morsetti, teleruttori. Ecc)		annuale
Controllo serraggio viti morsettiere motori compressore nh ₃			

	Controllo elettrovalvola alimentazione separatore (revisione completa guarnizioni ecc...)		
	Controllo completo sicurezze compressore (pressostati, termostati, ecc...)		
	Verifica cisterne acqua per abbattimento nh3. Eventuale smaltimento e sostituzione acqua		
Impianto di rilevazione Draeger	Verifica sensori ammoniaci	semestrale	
	Verifica sensori anidride carbonica		
	Verifica sensori freon		
	Combinatore telefonico ed allarme verifica funzionamento	annuale	
Circuito di distribuzione ammoniaci	Controllo bobine elettrovalvole	mensile	
	Controllo accumulo ghiaccio e patelle ventilatori su evaporatori cella bt		
	Controllo valvole di sbrinamento h2o e filtro per cella bt		
	Controllo evaporatori cella 1		

Tab.8 - Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Bruciatori forno	Verifica combustione	annuale		Terzo specializzato	Parametri combustione	Registrazione su scheda informatica macchinario

Tab.9 – Aree di stoccaggio

Struttura di contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Stoccaggio prodotti pulizia	Presidio/ispezione	Presidio quotidiano e ispezione con registrazione su modulo mensile	Modulo 8.1-MOA.01.01.03	Ispezione	Mensile	Modulo 8.1-MOA.01.01.03
Stoccaggio olii e lubrificanti						
Aree pavimentate esterne (*)	Verifica integrità visiva	Quindicinale	Registro			
	Verifica di integrità a cura di ditta specializzata	Quinquennale	Certificazione			
Ecopiazzola	Verifica integrità visiva	Quindicinale	Registro			
	Verifica di integrità a cura di ditta specializzata	Quinquennale	Certificazione			
Stazione sollevamento acque assimilate (vasca in polietilene)	Verifica integrità visiva	Mensile	Registro			
	Verifica di integrità a cura di ditta specializzata	Quinquennale	Certificazione			
Vasche trappola ammoniacca	Verifica integrità visiva	Mensile	Registro			
	Verifica di integrità a cura di ditta specializzata	Quinquennale	Certificazione			
Vasca 1 e 2 circuito olio	Verifica integrità visiva	Mensile	Registro			
	Verifica di integrità a cura di ditta specializzata	Quinquennale	Certificazione			
Vasca in calcestruzzo riutilizzo acqua depurate (circuito torri di raffreddamento)	Verifica integrità visiva	Mensile	Registro			
	Verifica di integrità a cura di ditta specializzata	Quinquennale	Certificazione			

(*) le aree pavimentate in progetto saranno assoggettate ai controlli successivamente alla loro realizzazione

Tab.9a – Controlli aggiuntivi

Area di stoccaggio	Caratteristiche strutturali dell'area	Provvedimenti già in atto per evitare inquinamento	Proposte aggiuntive
Piazzali soggetti a sporcamento	Piazzale pavimentato	-Procedure per carico/scarico materiale -Ispezione quindicinale -Presenza kit sversamento -Disponibilità di moto Scopa all'occorrenza -In futuro area captata e assoggettata a trattamento di dissabbiatura e disoleazione	
Ecopiazzola	Piazzale pavimentato	-Procedure per carico/scarico materiale -Ispezione quindicinale -Presenza kit sversamento -Disponibilità di moto Scopa all'occorrenza -In futuro area captata e assoggettata alla precauzione di prima pioggia	
Vasca di ossidazione	Totale 1205,76 mc Utile 1.105,28 mc Dimensioni Diametro interno 16 m Altezza interna 6 m		
Vasche sedimentazione finale	Totale 226,19 mc Utile 201,6 mc Dimensioni Diametro interno 8 m Altezza interna 4.5 m		

Indicatori di prestazione

Tab.10 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Rifiuti pericolosi	Kg Mg prodotti finiti	annuale
Rifiuti non pericolosi	Kg/Mg prodotti finiti	

Rifiuti avviati a recupero	% sul totale prodotto	
Sottoprodotti	Kg/Mg prodotti finiti	
Acqua prelevata	Mc	
Acqua prelevata/prodotto finito	Mc/Mg prodotti finiti	
Energia elettrica	(KW/h)	
Energia elettrica/prodotto finito	(KW/h)/Mg prodotti finiti	
Energia elettrica autoprodotta	(KW/h)/Mg prodotti finiti	
Pellet	Kg/Mg prodotti finiti	
Gasolio	Kg/Mg prodotti finiti	
Metano	Mc	
Metano/prodotto finito	Mc/Mg prodotti finiti	

ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'ARPA effettua, con oneri a carico del Gestore, quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell'Allegato IV del decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti secondo le modalità e le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Glauco Spanghero
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



**MODELLO DI PAGAMENTO:
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for beneficiary name]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

[Empty box for delegate name]

AGENZIA/UFFICIO

MEDUNO

PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

[Empty box for reference number]

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: **Roncadin SpA SB**
 NOME: [Empty]
 DATA DI NASCITA: [Empty]
 SESSO M o F: [Empty]
 COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: **Meduno**
 PROV.: **PN**
 CODICE FISCALE: **01610130930**

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: [Empty]
 NOME: [Empty]
 DATA DI NASCITA: [Empty]
 SESSO M o F: [Empty]
 COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: [Empty]
 PROV.: [Empty]
 CODICE FISCALE: [Empty]

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE: **T16** (codice) [Empty] (sub. codice)
 7. COD. TERRITORIALE (*): [Empty]
 8. CONTENZIOSO: [Empty]
 9. CAUSALE: **PA**
 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO: Anno [Empty] Numero [Empty]

11. CODICE TRIBUTO: **456T**

12. DESCRIZIONE (*): **IMPOSTA DI BOLLO**

13. IMPORTO: **16,00**

14. COD. DESTINATARIO: [Empty]

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

16,00

EURO (lettere)

SEDICI

ESTREMI DEL VERSAMENTO

(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
giorno mese anno	36081	

FIRMA

[Handwritten signature]

Autorizzo addebito sul conto corrente bancario

n. _____ / _____

cod. ABI _____ CAB _____

firma _____

|91/145 02 21-11-23 Pt1!
 |0105 €*16,00*
 |F2YV 0105 €**
 C.F. 01610130930